

**DISTRETTO SOCIO-SANITARIO 36  
CAPOFILA COMUNE DI MISILMERI**

**RELAZIONE SOCIALE**

# SEZIONE I - DINAMICHE DEMOGRAFICHE

## 1.1. INDICATORI

### ***N. 1 TREND POPOLAZIONE RESIDENTE NEGLI ULTIMI TRE ANNI NEL DISTRETTO***

COMUNI DEL DSS 36	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
<b>BAUCINA</b>	1962	1962	2007
<b>BOLOGNETTA</b>	3854	3900	3957
<b>CAMPOFELICE DI F.</b>	565	545	544
<b>CEFALA' DIANA</b>	1005	1001	1008
<b>CIMINNA</b>	3.879	3.841	3.829
<b>GODRANO</b>	1168	1175	1194
<b>MARINEO</b>	6744	6713	6740
<b>MEZZOJUSO</b>	2985	3004	2973
<b>MISILMERI</b>	27028	27232	27529
<b>VENTIMIGLIA DI S.</b>	2089	2088	2082
<b>VILLAFRATI</b>	3326	3318	3370
<b>TOTALE POP. DI-STRETTO</b>	<b>54605</b>	<b>54779</b>	<b>55233</b>

### ***N. 2 POPOLAZIONE SUDDIVISA PER GENERE (M/F) NEGLI ULTIMI TRE ANNI***

COMUNI DEL DSS 36	ANNO 2010		ANNO 2011		ANNO 2012	
	M	F	M	F	M	F
<b>BAUCINA</b>	981	981	967	955	994	1013
<b>BOLOGNETTA</b>	1920	1934	1941	1959	1964	1988
<b>CAMPOFELICE DI F.</b>	276	289	269	276	267	277
<b>CEFALA' DIANA</b>	485	520	482	519	491	517
<b>CIMINNA</b>	1.862	2.017	1846	1995	1850	1979
<b>GODRANO</b>	586	582	589	586	587	607
<b>MARINEO</b>	3324	3420	3312	3401	3322	3418
<b>MEZZOJUSO</b>	1429	1556	1443	1561	1439	1534
<b>MISILMERI</b>	13380	13648	13471	13761	13611	13918
<b>VENTIMIGLIA DI S.</b>	1031	1058	1026	1062	1028	1054
<b>VILLAFRATI</b>	1599	1727	1606	1710	1643	1727
<b>TOTALE POP. DISTRETTO (M/F)</b>	<b>26873</b>	<b>27732</b>	<b>26952</b>	<b>27785</b>	<b>27196</b>	<b>28032</b>

### ***N. 3 POPOLAZIONE RESIDENTE NEGLI ULTIMI TRE ANNI < 14 ANNI NEL DISTRETTO***

<b>COMUNI DEL DSS 36</b>	<b>ANNO 2010</b>	<b>ANNO 2011</b>	<b>ANNO 2012</b>
BAUCINA	306	303	300
BOLOGNETTA	660	664	655
CAMPOFELICE DI F.	83	72	65
CEFALA' DIANA	130	135	135
CIMINNA	514	493	483
GODRANO	164	155	126
MARINEO	1000	986	977
MEZZOJUSO	452	434	427
MISILMERI	4875	4793	4747
VENTIMIGLIA DI S.	299	291	292
VILLAFRATI	459	456	468
<b>TOTALE POP. &lt; 14 ANNI DSS 36</b>	<b>8942</b>	<b>8782</b>	<b>8675</b>

#### **N. 4 POPOLAZIONE RESIDENTE NEGLI ULTIMI TRE ANNI 15 - 64 ANNI NEL DITRETTO**

<b>COMUNI DEL DSS 36</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
BAUCINA	1181	1179	1214
BOLOGNETTA	2506	2556	2602
CAMPOFELICE DI F.	304	301	314
CEFALA' DIANA	634	633	649
CIMINNA	2402	2408	2385
GODRANO	649	647	654
MARINEO	4393	4381	4407
MEZZOJUSO	1849	1822	1823
MISILMERI	18106	18281	18557
VENTIMIGLIA DI S.	1238	1241	1230
VILLAFRATI	2102	2099	2148
<b>TOTALE POP. 15-64 ANNI</b>	<b>35364</b>	<b>35548</b>	<b>35983</b>

#### **N. 5 POPOLAZIONE**

##### **RESIDENTE NEGLI ULTIMI TRE ANNI > 64 ANNI NEL DISTRETTO**

<b>COMUNI DEL DSS 36</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
BAUCINA	475	480	493
BOLOGNETTA	688	680	700
CAMPOFELICE DI F.	178	169	165
CEFALA' DIANA	241	233	229
CIMINNA	963	960	973
GODRANO	269	275	283
MARINEO	1351	1346	1356
MEZZOJUSO	608	635	668
MISILMERI	4047	4158	4225
VENTIMIGLIA DI S.	552	556	560
VILLAFRATI	765	763	754
<b>TOTALE POP.&gt; 64 ANNI</b>	<b>10137</b>	<b>10255</b>	<b>10406</b>

#### **N. 6 POPOLAZIONE RESIDENTE NEGLI ULTIMI TRE ANNI 65- 74 ANNI NEL DISTRETTO**

COMUNI DEL DSS 36	2010	2011	2012
BAUCINA	229	223	223
BOLOGNETTA	374	399	376
CAMPOFELICE DI F.	71	63	63
CEFALA' DIANA	106	103	98
CIMINNA	418	419	429
GODRANO	112	116	120
MARINEO	610	599	617
MEZZOJUSO	304	268	244
MISILMERI	2157	2191	2231
VENTIMIGLIA DI S.	225	221	219
VILLAFRATI	335	344	339
<b>TOTALE POP. 65-74 ANNI</b>	<b>4941</b>	<b>4946</b>	<b>4959</b>

### **N. 7 POPOLAZIONE RESIDENTE NEGLI ULTIMI TRE ANNI >74 ANNI NEL DISTRETTO**

COMUNI DEL DSS 36	2010	2011	2012
BAUCINA	246	257	270
BOLOGNETTA	314	312	324
CAMPOFELICE DI F.	107	106	102
CEFALA' DIANA	135	131	131
CIMINNA	545	541	544
GODRANO	166	171	169
MARINEO	741	747	739
MEZZOJUSO	304	340	364
MISILMERI	2076	2148	1994
VENTIMIGLIA DI S.	327	335	341
VILLAFRATI	430	419	415
<b>TOTALE POP. &gt;74 ANNI</b>	<b>5391</b>	<b>5507</b>	<b>5393</b>

### **N. 8 INDICE DI DIPENDENZA ( INDICE DI CARICO SOCIALE)**

COMUNI DEL DSS 36	2012
BAUCINA	64,49
BOLOGNETTA	52,45
CAMPOFELICE DI F.	73,24
CEFALA' DIANA	56,08
CIMINNA	61,04
GODRANO	62,53
MARINEO	52,93
MEZZOJUSO	60,06
MISILMERI	42,20
VENTIMIGLIA DI S.	69,26
VILLAFRATI	56,89
<b>Indice DSS 36</b>	<b>53,02</b>

## **1.2 ANALISI RAGIONATA DELLE DINAMICHE DEMOGRAFICHE**

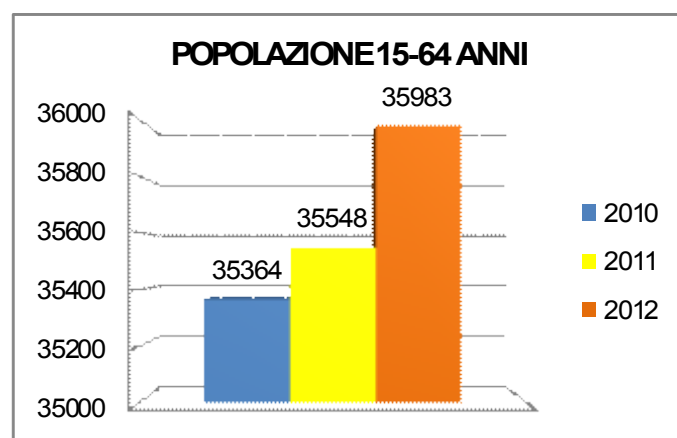
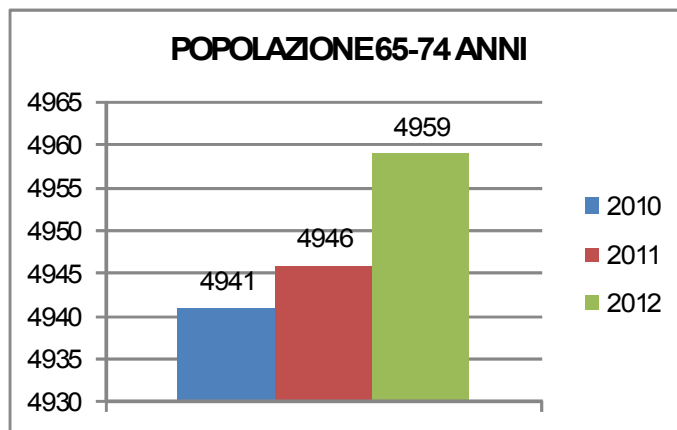
Dall'analisi dei dati illustrati nelle tabelle demografiche, sopra indicate, è possibile verificare come nel triennio 2010/2012 la popolazione residente nel distretto socio-sanitario 36 è progressivamente aumentata passando da nr. 54.605 (anno 2010) a nr. 55.233 unità (anno 2012), di cui 49,25% è di genere maschile mentre il 50,75% è femminile.

Nella Tab. 1 (rif. anno 2012) è possibile inoltre rilevare le dinamiche della popolazione nei singoli comuni facenti parte del distretto, in particolare appare preponderante il numero dei residenti nel Comune di Misilmeri (27.529 unità) rispetto agli altri dieci Comuni (27.704 unità).

Si rileva nel triennio 2010-2012 il decremento della popolazione nei Comuni posti nell'entroterra del territorio distrettuale, come ad esempio Campofelice di Fitalia e Ciminna e l'incremento, invece, nei comuni limitrofi al Capoluogo, come ad esempio Misilmeri, Bolognetta e Villafrati.

La popolazione 0-14 anni residente nel distretto ha subito un decremento nel corso del triennio oggetto di indagine, in particolare è passata da n. 8.942 a n. 8.675 unità e a seguito della diminuzione del tasso di natalità che nell'anno 2012 è pari a 9,06%, quest'ultimo dato inferiore al dato regionale (tasso pari a 9,8%). Nei Comuni di Villafrati e Campofelice di Fitalia il valore si mantiene al di sotto rispetto alla media regionale; Villafrati, ad esempio registra un tasso di natalità pari al 6,5%, mentre Ventimiglia di Sicilia, registra un tasso pari al 7,7%. Di contro i Comuni di Misilmeri e Bolognetta registrano una percentuale di natalità pari rispettivamente al 12,3% nel primo e al 11% nel secondo. Tale dato, così come descritto nella relazione del PDZ precedente, è influenzato dalla presenza di "giovani famiglie" provenienti dal Comune di Palermo che trovando un mercato immobiliare economicamente più conveniente scelgono di trasferirsi presso questi ultimi territori.

La popolazione di età compresa 15-64 anni ha subito nel triennio, in argomento, un incremento progressivo, così come quella relativa al range 65-74 anni.



Si registra una tendenza inversa relativamente alla popolazione di età uguale/maggiore ai 75 anni. In particolare nel 2010 questa era pari a n. 5.391 unità, nel 2011 a n. 5.507 e infine nel 2012 a n. 5.393 unità, quindi negli ultimi due anni tale fascia ha subito un decremento pari a n. 114 unità causa dei decessi (tasso di mortalità 10,25% - tasso di natalità 9,7%).

L'età media della popolazione del Distretto è pari a 44,24, dato questo superiore rispetto a quello nazionale che è pari a 43,05, ciò dimostra che la popolazione del distretto è più longeva rispetto alla media nazionale. I Comuni che possono vantare tale primato sono Marineo con 4 anziani ultracentenari, Ciminna con n. 3 e Ventimiglia di Sicilia con n. 2.

L'indice di vecchiaia è pari a 119,95, dato questo più alto rispetto a quello registrato nell'analisi ragionata del Piano di Zona del triennio scorso dove era pari a 112,14. Ciò evidenzia come la popolazione del distretto stia tendenzialmente divenendo sempre più anziana. Ad incidere in maniera rilevante sono i Comuni di Campofelice di Fitalia (Indice 252,84), Ciminna (Indice 201,44) e Godrano (235,83). L'unico Comune che non supera il valore 100 è il Comune di Misilmeri che registra un indice pari a 88,14.

Altri elementi significativi che emergono analizzando le dinamiche demografiche, sono riconducibili all'indice di dipendenza (o carico sociale) che è passato da 52,56 nel 2008 a 53,02 nel 2012. Il Comune dove si registra maggiormente il carico sociale è Campofelice di Fitalia, il dato è infatti pari a 73,24, seguito subito dopo da Ventimiglia di Sicilia (69,26), mentre quello più basso si registra prima a Misilmeri (42,20) e poi a Bolognetta (52,45). Tali dati evidenziano un significativo squilibrio generazionale.

## SEZIONE II - AREA POVERTA'

### 2.1 Indicatori della domanda sociale

<b>N. di richieste per assistenza economica</b>	<b>N° richieste</b>
BAUCINA	36
BOLOGNETTA	40
CAMPOFELICE DI F.	5
CEFALA' DIANA	1
CIMINNA	15
GODRANO	0
MARINEO	80
MEZZOJUSO	27
MISILMERI	65
VENTIMIGLIA DI S.	30
VILLAFRATI	35

<b>N. di richieste per sostegno abitativo</b>	<b>2012</b>
BAUCINA	0
BOLOGNETTA	0
CAMPOFELICE DI F.	0
CEFALA' DIANA	0
CIMINNA	0
GODRANO	0
MARINEO	0
MEZZOJUSO	7
MISILMERI	0
VENTIMIGLIA DI S.	1
VILLAFRATI	10

<b>N. di senza fissa dimora presenti nei Comuni</b>	<b>2012</b>
BAUCINA	0
BOLOGNETTA	0
CAMPOFELICE DI F.	0
CEFALA' DIANA	0
CIMINNA	0
GODRANO	0
MARINEO	0
MEZZOJUSO	0
MISILMERI	0
VENTIMIGLIA DI S.	0
VILLAFRATI	0

<b>Residenti in stato di disoccupazione/inoccupazione, per genere, per singoli comuni</b>	<b>2012</b>
-------------------------------------------------------------------------------------------	-------------

	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>TOT</b>
BAUCINA	206	191	397
BOLOGNETTA	506	419	925
CAMPOFELICE DI F.	86	62	148
CEFALA' DIANA	122	84	206
CIMINNA	532	357	889
GODRANO	159	113	272
MARINEO	973	593	1.566
MEZZOJUSO	406	293	699
MISILMERI	3.662	2.645	6.307
VENTIMIGLIA DI S.	228	294	522
VILLAFRATI	396	337	733

<b>Tasso di disoccupazione/inoccupazione, per genere, nei Comuni</b>	<b>2012</b>		
	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>TOT</b>
BAUCINA	16,90	15,67	32,57
BOLOGNETTA	18,99	15,72	34,71
CAMPOFELICE DI F.	28,66	20,67	49,33
CEFALA' DIANA	18,80	12,94	31,74
CIMINNA	22,33	14,98	37,31
GODRANO	20,62	14,66	35,28
MARINEO	22,42	13,66	36,08
MEZZOJUSO	21,92	15,89	37,91
MISILMERI	19,66	14,20	33,86
VENTIMIGLIA DI S.	28,66	14,06	42,72
VILLAFRATI	18,21	15,49	33,70

<b>Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)</b>	<b>2012</b>
BAUCINA	0
BOLOGNETTA	0
CAMPOFELICE DI F.	0
CEFALA' DIANA	0
CIMINNA	0
GODRANO	0
MARINEO	0
MEZZOJUSO	0
MISILMERI	0
VENTIMIGLIA DI S.	0
VILLAFRATI	0

## *2.2 Indicatori dell'offerta sociale*



	<b>STRUTTURE (BANCO ALIMENTA- RE)</b>	<b>SOGGETTI ASS ECONO- MICA</b>	<b>SOGGETTI SOST ABITATI- VO</b>	<b>Borse la- voro (FNPS)</b>
BAUCINA	1	25	0	2
BOLOGNETTA	1	36	0	3
CAMPOFELICE DI F.	0	5	0	1
CEFALA' DIANA	1	1	0	1
CIMINNA	1	ND	ND	3
GODRANO	0	0	0	1
MARINEO	3	22	0	6
MEZZOJUSO	1	27	7	2
MISILMERI	5	9	2	24
VENTIMIGLIA DI S.	0	10	0	1
VILLAFRATI	3	21	21	3

#### 1. SINTESI DELLA DOMANDA SOCIALE

<b>N.</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>FONTE/DEFINIZIONE</b>	<b>PERIODO DI RIFERIMENTO</b>	<b>DATO RILEVATO</b>
1	N. di richieste per assistenza economica	Servizio sociale professionale comuni	2012	319
2	N. di richieste per sostegno abitativo	Servizio sociale professionale comuni	2012	18
3	N. di senza fissa dimora presenti nel distretto	Servizio sociale professionale comuni	2012	2
4	Residenti in stato di disoccupazione/inoccupazione e, per genere, nel distretto e per singoli comuni Anno 2012	Centro per l'impiego	2012	12.664: 7.276 maschi 5.388 femmine
5	Tasso di disoccupazione/inoccupazione e, per genere, nel distretto.	Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro moltiplicato per 100.	2012	34,99%
6	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative condotte nell'ambito territoriale di riferimento	Ultimi 3 anni	0

## 2. SINTESI DELL'OFFERTA SOCIALE

N.	INDICATORE	FONTE/DEFINIZIONE	PERIODO DI RIFERIMENTO	DATO RILEVATO
1a	N. di strutture presenti (attive) nel distretto, per tipologia, ricettività e localizzazione (residenziale o semiresidenziale)	Albo Regionale degli enti socio assistenziali – Albo comunale – ASP (EX AUSL) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	2012	3
2b	N. di soggetti che hanno usufruito di una assistenza economica, per tipologia e fonte di finanziamento.	Servizio sociale professionale	2012	147
3b	N. di soggetti che hanno usufruito di un sostegno abitativo.	Servizio sociale professionale	2012	9
4b	N. di servizi territoriali centralizzati per tipologia, utenza e fonte di finanziamento (pronto intervento sociale, segretariato sociale, sostegno per l'inserimento socio-lavorativo, ecc.)	Servizio sociale professionale	2012	n. 47 Borse lavoro e Segretariato sociale erogato dal Servizio Sociale Professionale dei Comuni.
5b	Altri progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia e target, attivati con altre fonti di finanziamento (APQ, FSE, Programmi di Iniziativa Comunitaria, ...)	Enti locali, ASP (EX AUSL), altri Enti Pubblici, Terzo Settore, Enti Terzi...	Ultimi 3 anni	0

### *2.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale*

Quando si parla di povertà è bene premettere che non si fa riferimento a un vero e proprio target specifico di popolazione, quanto piuttosto ad un tema trasversale, che può toccare i gruppi più diversi, quali: anziani, immigrati, tossicodipendenti, donne separate, ragazze madri, donne adulte (over 50 ) in età non pensionabile senza reddito, famiglie con soggetti detenuti o ex detenuti, disoccupati, etc..

La povertà non può essere intesa solo in senso economico in quanto bisogna considerare altre variabili quali le condizioni abitative, di salute, di istruzione, ambientali, fino a questioni più complesse da definire come ad esempio la partecipazione sociale.

Inoltre, sempre di più si parla di “nuove” povertà, emerge la nascita di soggetti sociali che possono essere considerati “nuovi poveri”. Tra questi possono rientrare i nuclei familiari monoreddito, le famiglie di immigrati, le famiglie di ex cassaintegrati in mobilità, i capifamiglia disoccupati, le coppie giovani con figli, donne o anziani soli.

Per questi soggetti la perdita o l'erosione del reddito sono conseguenze di inattesi eventi negativi: aumento dell'affitto o delle utenze, insorgenza di malattie invalidanti, genitori anziani, perdita del lavoro, separazioni coniugali, etc..

Il Distretto presenta un alto numero di famiglie in cui tutte queste forme di povertà coesistono.

Dall'analisi degli indicatori della domanda e dell'offerta sociale e dal confronto dei dati emersi nelle relazioni sociali dei trienni precedenti del Pdz., è possibile evidenziare come il fenomeno della povertà rispecchia quanto sopra descritto.

In particolare, il Comune di Misilmeri, a causa del fenomeno migratorio di nuclei familiari provenienti dal capoluogo, richiede per l'accesso alle prestazioni economiche una residenza minima di tre anni e la regolarizzazione del contratto d'affitto. Tale scelta politica risponde al bisogno di contenere una domanda che in questi ultimi anni è aumentata in maniera esponenziale a causa dell'incremento della popolazione proveniente dai quartieri degradati della città di Palermo.

Tale fenomeno in aggiunta alle problematiche sociali già esistenti nel tessuto sociale del territorio interessato all'analisi, implicano inevitabilmente l'incremento della povertà del distretto socio-sanitario N° 36 che si caratterizza anche con:

- lavoro nero;
- lavoro a basso reddito e conseguente basso potere di acquisto di beni e servizi;
- aumento di nuclei familiari monoparentali a seguito di separazione coniugale;
- aumento delle giovani famiglie monoreddito o basso reddito che gravano sul reddito delle famiglie di origine;
- aumento di condotte antisociali;
- aumento del costo della vita.

Significativo è l'incremento, in questo ultimo triennio, del numero di associazioni di volontariato presenti nell'ambito del territorio del distretto che offrono interventi di prima necessità ad un numero sempre più rilevante di persone che non riescono a rispondere ai bisogni vitali. A conferma di ciò la

presenza di nuove associazioni come ad esempio Marineo Solidale, Confraternita di Misericordia etc. che integrano con le loro attività i tradizionali enti di assistenza quali Caritas, San Vincenzo etc.

Così come si evince dal documento di programmazione economico finanziaria della Regione Siciliana 2014 - 2017, anche l'economia del distretto socio sanitario n.36 è caduta in una profonda crisi a più livelli, misurabile già dai dati provenienti dai consumi delle famiglie, dalla flessione dell'occupazione e dalle difficoltà di accesso al credito.

Soprattutto nel campo agricolo, sul quale si basa l'economia del distretto, malgrado una crescita nelle produzioni, si è assistito ad un deprezzamento della merce, con conseguente scarsa redistribuzione del reddito in alcune zone ad alta intensità di produzione agricola, specie delle colture maggiormente utilizzate. Unica positività riguardano le condizioni di mercato di medie aziende sul territorio che riescono a immettere su mercati internazionali la produzione (graminacee e olive).

Anche Il terziario nel distretto socio sanitario 36 ha mostrato nel pregresso triennio una situazione in netto peggioramento, poiché si è assistito al lento e inesorabile declino di diverse attività commerciali che hanno dichiarato fallimento. In ultimo si è osservata una contrazione delle transazioni immobiliari, dovuta oltre alla ridotta capacità di spesa delle famiglie, anche ad una maggiore difficoltà da parte delle medesime ad accedere a mutui bancari.

Dall'elaborazione sui dati della popolazione attiva (15-64 anni) residente rapportati ai dati forniti dalla competente agenzia per il collocamento, emerge la seguente situazione socio-lavorativa:

SITUAZIONE LAVORATIVA DISTRETTO S. S. 36 AL 31.12.2012											
COMUNI	RESIDENTI	POP. ATT. 15-64	INOCCUPATI		DISOCCUPATI		TOTALI			% su Comune	% su Distretto
			maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	totale		
Baucina	2.002	1.219	65	115	141	76	206	191	397	32,57	1,10
Bolognetta	4.056	2.665	146	247	360	172	506	419	925	34,71	2,56
Campofelice di Fitalia	526	300	19	28	67	34	86	62	148	49,33	0,41
Cefalà Diana	1.017	649	32	46	90	38	122	84	206	31,74	0,57
Ciminna	3.829	2.383	160	229	372	128	532	357	889	37,31	2,46
Godrano	1.193	771	34	33	125	80	159	113	272	35,28	0,75
Marineo	6.657	4.340	184	275	789	318	973	593	1.566	36,08	4,33
Mezzojuso	2.981	1.844	98	187	308	106	406	293	699	37,91	1,93
Misilmeri	27.745	18.627	1.112	1.612	2.550	1.033	3.662	2.645	6.307	33,86	17,43
Ventimiglia di Sicilia	2.048	1.222	160	255	68	39	228	294	522	42,72	1,44
Villafraati	3.404	2.175	115	205	281	132	396	337	733	33,70	2,03
<b>SUB TOT.</b>			<b>2.125</b>	<b>3.232</b>	<b>5.151</b>	<b>2.156</b>	<b>7.276</b>	<b>5.388</b>	<b>12.664</b>		
<b>TOTALI</b>	<b>55.458</b>	<b>36.195</b>	<b>5.357</b>		<b>7.307</b>		<b>12.664</b>				

La tabella suindicata non evidenzia di fatto la realtà occupazionale in quanto una percentuale elevata, non identificabile, rientra nella fascia del lavoro sommerso (lavoro nero, mancata ricerca di occupazione a causa di uno stato di rassegnazione al proprio stato di in occupazione, etc.).

Evidenti risultano i dati sulla carenza di lavoro che superano di gran lunga, su base comunale, il 30% della forza lavoro presente, arrivando, in molte zone, a fotografare una condizione di mancata occupazione di n. 1 soggetto su n. 3.

Circa il 60% degli inoccupati sono donne, contrariamente a ciò che accade sul

versante della disoccupazione dove le donne con pregressa esperienza lavorativa sono solo il 30%.

Molti giovani nel corso di questi ultimi cinque anni hanno deciso di raggiungere familiari residenti in città europee. Inversamente si è assistito ad un ritorno al paese di origine di nuclei familiari e singoli a causa della perdita di occupazione avvenuta nel luogo di pregressa immigrazione. Spesse volte questi migranti di ritorno si interfacciano economicamente ai parenti anziani che ritrovano in loco, divenendo con i medesimi unico nucleo familiare.

Dal punto di vista occupazionale, sono presenti un numero considerevole di operai e braccianti, impiegati stagionalmente in lavori di rimboschimento e prevenzione di incendi nel bosco di Ficuzza, Montagna Grande, Cozzo Chiarastella, Monte Gulino, Pizzo Cane e dintorni.

Notevole è anche la presenza di piccole attività artigianali e quelle volte alla commercializzazione di prodotti dell'agricoltura e dell'allevamento, prevalentemente di grano, olio, vino, formaggi, ricotta, carne, agrumi, ortaggi, ecc.

Dall'analisi degli indicatori della domanda e dell'offerta sociale è possibile analizzare il fenomeno della povertà cogliendone le differenti sfaccettature anche in relazione alle reali potenzialità di risposta che ogni comune possiede. In particolare il dato relativo alla domanda di assistenza economica nelle forme di contributo temporaneo, straordinario e continuativo è notevolmente aumentato. Di contro le risorse disponibili a tale scopo sono state notevolmente ridimensionate a causa dei tagli trasversali avvenuti in capo alle scelte fiscali promosse in questi ultimi anni e che hanno fortemente condizionato il potenziale intervento/risposta in capo agli enti locali.

Per il 2012 le richieste di assistenza economica comunale e le relative erogazioni del sussidio sono così sintetizzabili:

<b><i>Richieste di assistenza economica per Comune</i></b>	<b><i>N° richieste</i></b>	<b><i>N° erogate</i></b>
<b><i>BAUCINA</i></b>	36	25
<b><i>BOLOGNETTA</i></b>	40	36
<b><i>CAMPOFELICE DI F.</i></b>	5	5
<b><i>CEFALA' DIANA</i></b>	1	1
<b><i>CIMINNA</i></b>	15	13
<b><i>GODRANO</i></b>	0	0
<b><i>MARINEO</i></b>	80	22
<b><i>MEZZOJUSO</i></b>	27	27
<b><i>MISILMERI</i></b>	65	0
<b><i>VENTIMIGLIA DI S.</i></b>	30	10
<b><i>VILLAFRATI</i></b>	35	21
<b><i>TOTALE</i></b>	334	160

Nella scorsa triennalità, al fine di sopperire alle richieste di assistenza economica, nel distretto sono state erogate n. 44 Borse Lavoro. Le medesime hanno garantito alle persone svantaggiate, in un tempo definito di n. 4 mesi, la realizzazione di un percorso formativo volto all'apprendimento di specifiche mansioni lavorative spendibili nel contesto produttivo locale con l'acquisizione, altresì, di maggiore autonomia personale.

Occorre sottolineare come a fronte della crescente richiesta di aiuto economico i comuni non sono stati in grado di erogare benefici economici, anzi frequentemente le famiglie sono state inviate alle organizzazioni religiose e di volontariato per ricevere da questi aiuti alimentari.

Un quadro concernente la povertà emerge molto chiaro dai report dei diversi comuni

del distretto:

1. crescono complessivamente le persone che si rivolgono ai Servizi socio-assistenziali dei comuni in cerca di benefici economici;
2. cresce la multi problematicità delle persone prese in carico, poiché privi di lavoro, casa, rete di sostegno;
3. aumentano gli anziani che vivono da soli e senza sostegno familiare.

Altro elemento significativo è il permanere, in alcune zone del Distretto di un'esigenza di risposta alle questioni abitative in quanto vi è una scarsa presenza di alloggi di edilizia popolare ed una assenza di politiche sull'abitazione.

L'intervento dei servizi sociali ha risposto in minima parte alle reali precarietà esistenti, condizionato anche qui dalla pochezza delle risorse disponibili.

I progetti sin qui realizzati dai singoli comuni del distretto e dal distretto stesso si sono incentrati essenzialmente come:

1. azioni a supporto della capacità reddituale del destinatario e del proprio nucleo convivente:
  - a. assistenza economica temporanea attraverso il servizio civico;
  - b. assistenza economica straordinaria;
  - c. altre forme di assistenza a rimborso di spese sostenute (ad es. rimborso spese carburante per trasporto soggetti in condizione di disabilità grave presso centri di riabilitazione).
2. azioni finalizzate all'inserimento lavorativo del destinatario:
  - a. borsa lavoro.

## SEZIONE III - AREA ANZIANI

### 3.1 Indicatori della domanda sociale

1. LA DOMANDA SOCIALE				
N.	INDICATORE	FONTE/DEFINIZIONE	PERIODO DI RIFERIMENTO	DATO RILEVATO
1	N. richieste ricovero presso strutture residenziali (casa di riposo, RSA, ...)	ASP (EX AUSL) – Servizio sociale professionale	2012	24
2	N. richieste servizi semi-residenziali (centri diurni, centro socio-riabilitativi...)	ASP (EX AUSL) – Servizio sociale Professionale	2012	124
3	N. richieste di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Telesoccorso...)	ASP (EX AUSL) – Servizio sociale Professionale	2012	235
4	N. domande di regolarizzazione assistenti familiari straniere	Assessorato regionale del lavoro/Dipartimento Lavoro/Servizio Immigrazione	2012	0
5	N. richieste di indennità d'accompagnamento ad anziani invalidi > 65 anni	ASP (EX AUSL) – Inps competente per territorio	2012	Dato non disponibile
6	N. richieste di buono socio sanitario per anziani > 65 anni	Servizio sociale professionale	2012	0
7	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative condotte nell'ambito territoriale di riferimento	Ultimi 3 anni	0

### 3.2 Indicatori dell'offerta sociale

2. L'OFFERTA SOCIALE a) Le strutture				
N.	INDICATORE	FONTE/DEFINIZIONE	PERIODO DI RIFERIMENTO	DATO RILEVATO
1a	N. di strutture residenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività	Albo Regionale degli enti socio assistenziali – Albo comunale – ASP (EX AUSL) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	2012	Bolognetta n.2 Cefalà D. n.1 Ciminna n. 2 Marineo n. 3 Mezzojuso n. 1 Misilmeri n. 7 Villafrati n. 5
2a	N. di strutture semiresidenziali presenti	Albo Regionale degli enti socioassistenziali	2012	n.7 centri socio-aggregativi

<b>2. L'OFFERTA SOCIALE</b>				
<b>a) Le strutture</b>				
	e attive nel distretto, per tipologia e ricettività	- Albo comunale – ASP (EX AUSL) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc		

<b>2. L'OFFERTA SOCIALE</b>				
<b>b) Servizi, interventi, e prestazioni</b>				
<b>N.</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>FONTE/DEFINIZIONE</b>	<b>PERIODO DI RIFERIMENTO</b>	<b>DATO RILEVATO</b>
3b	N. di persone che hanno usufruito di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Telesoccorso...)	ASP (EX AUSL) – Servizio sociale professionale	2012	99
4b	N. assistenti familiari straniere regolarizzate	Assessorato regionale del lavoro/Dipartimento Lavoro/Servizio Immigrazione	2012	0
5b	N. di indennità d'accompagnamento riconosciute ad anziani invalidi > 65 anni	ASP (EX AUSL) – Inps competente per territorio	2012	Dato non disponibile
6b	N. di buoni socio sanitari erogati per anziani > 65 anni, suddivisi per buono sociale e buono servizio	Servizio sociale professionale	2012	169
7b	Altri progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia e target, attivati con altre fonti di finanziamento ( APQ, FSE, Programmi di Iniziativa Comunitaria,...)	Enti locali, ASP (EX AUSL), altri Enti Pubblici, Terzo Settore, Enti Terzi...	Ultimi 3 anni	



### **3.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale**

Il crescente fenomeno demografico dell'invecchiamento della popolazione è evidente anche nel distretto socio-sanitario n.36. L'incidenza percentuale di tale fascia di utenza è più elevata di quanto non lo sia su scala regionale e nazionale. Ciò, sicuramente, è dato dal miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie che portano ad una migliore qualità della vita dell'uomo in generale e dell'anziano in particolare.

Nonostante aumentino il numero, però, gli anziani, paradossalmente vivono una situazione di solitudine esistenziale legata a fattori sia sociali che fisiopatologici. Ne consegue un isolamento sia fisico che psicologico del soggetto anziano che vive una situazione di estraneità e di inutilità legati ad una serie di condizioni di disagio. I fattori fisiopatologici sono legati al processo della senescenza che fa emergere le patologie cronico-degenerative proprie della cosiddetta "quarta età".

Il venir meno graduale poi delle persone care (separazione dai figli che si sposano, perdita di amici e coetanei, perdita del partner) acuisce questo stato di malessere vissuto dall'anziano.

Nonostante ancora nei piccoli centri siano forti e presenti i valori legati alla famiglia ed alla solidarietà di vicinato, si assiste ad un aumento di persone che ricorrono ai Servizi Sociali per ricevere cure e sostegno normalmente offerti dalla famiglia.

Emergono quindi situazioni complesse di nuove marginalità sociali, i cui bisogni sono al tempo di tipo tradizionale ed innovativo, bisogni materiali e istituzionali da una parte e bisogni relazionali dall'altra.

Solo alcuni comuni del distretto hanno istituito il Servizio di Assistenza Domiciliare (S.A.D.), e l'integrazione lavorativa.

Il S.A.D rappresenta lo strumento privilegiato di cui dispone il Servizio Sociale per favorire la permanenza al proprio domicilio degli anziani e delle persone con ridotta autonomia in generale. Attraverso di esso si punta al mantenimento e alla valorizzazione delle capacità residue della persona, per consentire la permanenza nei propri contesti di vita.

Nonostante gli interventi normativi, quali le LL.RR. 87/81, 14/86 e soprattutto la L.R. 22/86, a causa delle ristrettezze nei bilanci comunali non tutti i comuni del distretto hanno attivato il S.A.D. in favore di anziani parzialmente o non autosufficienti, bisognevoli di aiuto alla persona, sostegno sociale e psicologico, governo dell'alloggio e quant'altro necessario per una vita autonoma all'interno della propria abitazione.

Nel distretto il S.A.D. su 235 richieste, ha soddisfatto solo n. 99 anziani. Le restanti n.136 istanze sono rimaste inevase a causa delle esigue risorse finanziarie dei comuni che non riescono a soddisfare i livelli essenziali d'intervento.

Sino al triennio 2010/2012 solo per un numero limitato di unità per tutto il distretto, è stato avviato il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.), a favore di anziani non autosufficienti per patologie cronico-degenerative e carenti di supporto familiare, al fine di scongiurare l'istituzionalizzazione ed il ricovero ospedaliero. Solo nell'anno 2014, con progettazione finanziata dall'Assessorato Regionale alle Politiche Familiari, si sono attivati interventi socio-assistenziali in favore di n.90 anziani del distretto per la realizzazione dell'Assistenza Domiciliare Integrata.

Il numero di richieste di ricovero in strutture residenziali ammonta a n. 24 richieste, tutte accolte.

Se si analizzano i servizi funzionali all'integrazione e alla vita di relazione emerge che in quasi tutti i comuni si sono attivati centri socio-aggregativi che promuovono la nascita di relazioni attive nel tessuto sociale, stimolano occasioni di incontro e riducono gli stati di emarginazione sociale, fisica e psicologica.

Relativamente ai servizi residenziali, si registra la presenza di n. 1 R.S.A. n. 11 comunità alloggio e n.7 case di riposo, con gestione privata-convenzionata.

Relativamente alle richieste di Buono socio-sanitario, erogato in questo distretto nella modalità di Buono di servizio, si evidenzia che le stesse si sono ridotte, rispetto al buono sociale erogato negli anni precedenti, in n. 169 richieste accolte. L'erogazione del medesimo risulta incentivare l'impegno della famiglia nell'accudimento del soggetto anziano convivente bisognevole di continua assistenza prevenendo forme improprie di istituzionalizzazione.

Nella scorsa triennalità in favore dell'utenza anziana si è programmato e realizzato in integrazione socio-sanitaria il progetto "Percorso di riabilitazione della memoria per pazienti affetti

da demenza di grado lieve medio” che ha permesso la realizzazione di attività laboratoriali in favore di una fascia di utenza che a causa della patologia e dell’età rimane scoperta da attività volte all’integrazione. Il progetto, ancora in itinere, ha avuto positivi apprezzamenti dai familiari dei pazienti non solo per le attività realizzate ma anche per il mantenimento delle abilità residue dei beneficiari del progetto.

## **SEZIONE IV - AREA DIPENDENZE**

#### 4.1 Indicatori della domanda sociale

1. LA DOMANDA SOCIALE				
N.	INDICATORE	FONTE/DEFINIZIONE	PERIODO DI RIFERIMENTO	DATO RILEVATO
1	N. utenti in carico ai Sert per fasce d'età e per genere	SERT di Bagheria	2012	n.28 M – n.5 F < 20 a.= n. 2 da 20 a 30 a.= n.12 >a 30 a. =20
2	N. utenti in carico ai Sert per titolo di studio	SERT di Bagheria	2012	Elementare n.4 Media inferiore n. 12 Media sup. n. 4 Non perv. n.14
3	N. utenti in carico ai Sert per condizione occupazionale	SERT di Bagheria	2012	Disoccupato n. 12 Occup. Stabil. N. 10 Non rilevata n. 8 Casalinga n.1 Studiante n. 3
4	N. utenti in carico ai Sert per forme di dipendenza (stupefacenti, alcool, gioco d'azzardo, tabacco, ecc.)	SERT di Bagheria	2012	n. 34 di cui Eroina n. 7 Cocaina n.3 Cannabinoidi n.3 Alcool n.6 Da gioco n. 4 Non rilevato n. 13
5	N. utenti immigrati in carico ai Sert	SERT di Bagheria	2012	Dato non pervenuto
6	N. di casi da infezione HIV	SERT di Bagheria	2012	0
7	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative condotte nell'ambito territoriale di riferimento	2012	0

#### 4.2 Indicatori dell'offerta sociale

2 L'OFFERTA SOCIALE a) Le strutture				
N.	INDICATORE	FONTE/DEFINIZIONE	PERIODO DI RIFERIMENTO	DATO RILEVATO
1a	N. di strutture presenti e attive nel distretto, per tipologia (comunità terapeutiche, di pronta accoglienza...) e ricettività	ASP (EX AUSL) - Servizio sociale professionale - Ricerche ad hoc	2012	0
2a	N. di strutture di accoglienza/ricovero per malati di AIDS	ASP (EX AUSL) - Servizio sociale professionale - Ricerche ad hoc	2012	0

<b>2. L'OFFERTA SOCIALE</b>				
<b>b) Servizi, interventi, e prestazioni</b>				
<b>N.</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>FONTE/DEFINIZIONE</b>	<b>PERIODO DI RIFERIMENTO</b>	<b>DATO RILEVATO</b>
3b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia e target	Enti locali, ASP (EX AUSL), altri Enti Pubblici, Terzo Settore, Enti Terzi...	Ultimi 3 anni	PROGETTO REST-ART prevenzione primaria e secondaria, oltre ad interventi di recupero mediante tirocini formativi

### **4.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale**

L'Area delle dipendenze, nel distretto socio-sanitario D36, in passato è stata molto attenzionata con progetti mirati alla prevenzione di primo e secondo grado. A tal uopo dal 2000 al 2009 nel territorio operava il progetto Telarium con una serie di attività ricreative e socializzanti, oltre alla canalizzazione verso il Sert di Bagheria delle situazioni di dipendenza.

Attraverso il progetto Telarium è stata condotta nel distretto anche un'analisi sulla condizione giovanile avente come obiettivo un programma di prevenzione delle tossicodipendenze e del disagio giovanile in generale. Lo studio del territorio è stato condotto attraverso l'uso comparato di dati statistici –quantitativi e di interviste a risposta aperta su un campione di soggetti rappresentativi, in qualità di testimoni privilegiati.

Estrapolando dai vari dati, riferibili a ciascuno dei centri urbani considerati, gli elementi comuni maggiormente significativi rispetto al fenomeno dell'uso-abuso di sostanze stupefacenti, appare rilevante quanto segue.

Il controllo sociale, peculiare dei centri a ristretto numero di abitanti, è sicuramente presente; tuttavia è anche facilmente eludibile attraverso varie motivazioni di lavoro, studio o svago, che caratterizzano un vivace pendolarismo con la vicina grande città di Palermo.

La cultura tradizionale locale, di origine prevalentemente contadina, è in gran parte rifiutata dalle nuove generazioni e pertanto, non riesce a fare da argine ai nuovi modelli culturali dai mezzi di comunicazione.

Si creano così focolai di una subcultura giovanile, in cui l'uso "ricreativo" ed esperienziale di sostanze stupefacenti (prevalentemente cannabinoidi) non viene considerato particolarmente trasgressivo od anomalo, ma compatibile con canoni esistenziali considerati "nella norma".

Alla stessa stregua viene considerato particolarmente normale l'uso di alcolici come elemento integrato dello svago; l'alcool usato come "aiuto farmacologico" all'esigenza di divertimento e di forte emozione a tutti i costi.

Chi non ha ancora sperimentato l'uso di sostanze stupefacenti deve scegliere tra un non coinvolgimento, non sufficientemente motivato e di fatto autoescludente, ed una accettazione dell'esperienza per spirito di omogeneizzazione.

Dall'analisi delle informazioni in possesso del Sert di Bagheria e degli uffici di Servizio Sociale dei Comuni sono emerse, per altro, varie tipologie di disagio giovanile che amplificano gli effetti dell'incontro con le sostanze stupefacenti; sono presenti su quasi tutto il territorio del distretto, aggregazioni gruppal da strada, improntati su uno stile di vita basati su comportamenti a rischio: velocità estrema nella guida, rapporti sessuali a rischio, comportamenti autolesionisti con l'uso del corpo come fonte di eccitazione estrema, violenza, abuso di alcool e di stupefacenti, con una focalizzazione maggiore nei comuni di Misilmeri, Bolognetta e Ciminna.

Esistono anche dati incontrovertibili della diffusione dell'uso sporadico di sostanze stupefacenti di maggiore pericolosità, come l'eroina e la cocaina, diffuso soprattutto fra gli adolescenti, giacché presso le Guardie Mediche del territorio sono stati registrati, negli ultimi anni, casi di

malore per l'uso di tali sostanze, che non comportano la successiva presa in carico presso il Sert.

Significativi rispetto alla diffusione del fenomeno delle tossicodipendenze, sono altri dati forniti dal SERT di Bagheria. Nel periodo di riferimento dal 01/01/2012 al 31/12/2012 i casi di dipendenza presi in carico dal Sert di Bagheria sono stati n.34, di cui n.20 solo a Misilmeri.

Il territorio sembra poco attento alle politiche giovanili ed i finanziamenti ottenuti in passato, che hanno sostituito gli interventi delle Amministrazioni comunali, sono stati esigui.

Dal mese di ottobre 2012 ad oggi è presente sul territorio un progetto, "Restart" finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Politiche antidroga, che prevede attività di prevenzione primaria e secondaria, oltre ad interventi di recupero mediante tirocini formativi "borse lavoro" in favore di cittadini che presentano problemi di dipendenza. Di recente, e precisamente per l'anno scolastico in corso, è stata prevista anche l'apertura di sportelli di ascolto nelle scuole superiori di Ciminna e Marineo e nelle scuole medie di Marineo e Misilmeri. Il progetto è stato finanziato al Comune di Marineo, ma ha valenza distrettuale.

Nel distretto esiste ovviamente anche una fascia di giovani capaci di esprimere delle risorse e di formulare delle scelte sane e con una relativa capacità di critica e di giudizio, elemento questo che si evidenzia in occasione di alcune manifestazioni interculturali, aggregative, socio-ricreative o di carattere ludico-sportivo, organizzate dai comuni. In tali occasioni i giovani, se correttamente stimolati nelle loro attitudini e passioni sane, hanno avuto la possibilità di esprimere l'energia creativa di cui sono dotati e di impiegarla in momenti di sano svago e di sana socializzazione.

## SEZIONE V - AREA DISABILI

### 5.1 Indicatori della domanda sociale

1. LA DOMANDA SOCIALE				
N.	INDICATORE	FONTE/ DEFINIZIONE	PERIODO DI RIFERIMENTO	DATO RILEVATO
1	N. richieste ricovero presso strutture residenziali (dopo di noi, comunità alloggio..)	ASP (EX AUSL) – Servizio sociale professionale	2012	9
2	N. richieste servizi semi-residenziali (centri diurni, centro socio-riabilitativi..)	ASP (EX AUSL) – Servizio sociale professionale	2012	26
3	N. richieste di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Teleassistenza..)	ASP (EX AUSL) – Servizio sociale professionale	2012	6
4	N. richieste di assegno di accompagnamento nel distretto	ASP (EX AUSL) – Inps competente per territorio	2012	Dato non disponibile
5	N. richieste di buono socio sanitario per disabili	Servizio sociale professionale	2012	0
6	Alunni disabili iscritti nelle scuole: materne, elementari, medie e superiori, nel distretto)	CSA – Ufficio scolastico provinciale	2012	145
7	Isritti al collocamento mirato (legge 68/99), per livello di invalidità, nel distretto	Centri per l'impiego	2012	Dato non disponibile
8	Numero di persone con disagio mentale seguiti dai servizi attivati dal distretto.	Dipartimento salute mentale dell'ASP (EX AUSL)	2012	950
9	Altro...(informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative condotte nell'ambito territoriale di riferimento	Ultimi 3 anni	

## 5.2 Indicatori dell'offerta sociale

<b>2. L'OFFERTA SOCIALE</b>				
<b>a) Le strutture</b>				
<b>N.</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>FONTE/DEFINIZIONE</b>	<b>PERIODO DI RIFERIMENTO</b>	<b>DATO RILEVATO</b>
1a	N. di strutture residenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività	Albo Regionale degli enti socio assistenziali – Albo comunale – ASP (EX AUSL) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	2012	n. 1 Casa protetta - Mezzojuso n. 1 Comunità alloggio - Villafrati
2a	N. di strutture semiresidenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività	Albo Regionale degli enti socioassistenziali – Albo comunale – ASP (EX AUSL) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc	2012	n. 1 Centro socio-aggregativo - Misilmeri
<b>2. L'OFFERTA SOCIALE</b>				
<b>b) Servizi, interventi, e prestazioni</b>				
<b>N.</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>FONTE/DEFINIZIONE</b>	<b>PERIODO DI RIFERIMENTO</b>	<b>DATO RILEVATO</b>
3b	N. di persone che hanno usufruito di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Telesoccorso...)	ASP (EX AUSL) – Servizio sociale professionale	2012	2
4b	N. di assegni di accompagnamento riconosciuti	ASP (EX AUSL) – Servizio sociale professionale	2012	Dato non rilevabile
5b	N. di buoni socio sanitari erogati per disabili, suddivisi per buono sociale e buono servizio	Servizio sociale professionale	2012	180
6b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia (Servizio di inserimento lavorativo, integrazione scolastica)	Enti locali, ASP (EX AUSL), altri Enti Pubblici, Terzo Settore, Enti Terzi...	Ultimi 3 anni	Assistenza igienico personale alunni PH Tessere AST; Rimborso spese carburante; Servizio Trasporto; Borse lavoro per disabili mentali; Progetto "Usciamo da casa...insieme"

### **5.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale**

Dai dati desumibili dalle richieste pervenute presso gli uffici di servizio sociale dei Comuni, dall'utenza afferente ai servizi sanitari del distretto di Misilmeri e nelle scuole il numero dell'utenza in situazione di disabilità (fisica, psichica e sensoriale) può stimarsi in n. 1.100 individui.

Rispetto al passato si è riscontrato un aumento della popolazione disabile: l'aumento dell'età media della popolazione nonché il verificarsi di malattie degenerative sono tra le principali cause che hanno contribuito ad aumentare le condizioni di non autosufficienza. Nelle classi più giovani della popolazione si rileva un'aumentata incidenza di disabilità grave ed irreversibile per eventi morbosi o traumatici.

Al numero dei disabili gravi si aggiunge quello dei disabili meno gravi che in passato vivevano in condizioni di esclusione sociale e per i quali la famiglia, rappresentava l'unica agenzia disponibile a farsi carico del loro accudimento.

Le politiche sociali in favore dei portatori di handicap sono state finalizzate a contrastare l'esclusione sociale e hanno riguardato principalmente interventi finalizzati a favorire la vita di relazione, l'integrazione scolastica e sociale ed interventi a sostegno della domiciliarità.

Nell'ambito del distretto è emersa la disomogeneità di interventi rispetto al Comune capofila, probabilmente in quanto il numero ridotto dei disabili presenti negli altri Comuni ha reso difficile l'istituzione di servizi rispondenti ai loro bisogni.

In considerazione della popolazione disabile residente nel territorio del distretto i bisogni sono relativi:

- all'assistenza domiciliare per disabili gravi appartenenti a nuclei familiari multiproblematici;
- alla promozione dell'autonomia personale dei disabili non gravi;
- all'aiuto alla persona nell'inserimento scolastico e tramite attività di inserimento lavorativo;
- allo sviluppo di occasioni d'incontro, di socializzazione e di integrazione sociale tramite attività culturali.

La carenza nel territorio distrettuale di strutture socio-riabilitative arreca un notevole disagio alle famiglie dei disabili che, quotidianamente, sono costretti ad accompagnare i loro familiari nei centri ubicati fuori distretto (Bagheria, Belmonte Mezzagno e Palermo) per effettuare le sedute di logopedia e/o di psicomotricità.

Proprio per sostenere tali nuclei familiari buona parte dei Comuni afferenti al distretto erogano loro un contributo economico a titolo di rimborso spese per il consumo di carburante. Solo il comune capofila del distretto ha attivato un servizio di trasporto, affidato ad enti del terzo settore, che si occupa di accompagnare i disabili verso le strutture convenzionate o i centri di socializzazione.

Sono quasi del tutto assenti nei vari comuni i centri di aggregazione per i soggetti disabili fisici, psichici e/o sensoriali; è presente solamente un centro socio-ricreativo nel Comune di Misilmeri finalizzato ad offrire ai disabili momenti di svago e socializzazione supportati da operatori qualificati.

Anche il centro diurno all'interno del Dipartimento di Salute Mentale del distretto sanitario di Misilmeri A.S.P. Palermo è stato chiuso, lasciando i disabili mentali seguiti dall'ambulatorio stesso senza un punto di riferimento in grado di rispondere alle loro esigenze di socializzazione.

Nel corso degli anni si è assistito, inoltre, ad un notevole decremento dei servizi di aiuto domestico rivolti ai soggetti disabili residenti nei vari comuni del distretto. Detto servizio domiciliare è tuttora assente nei comuni, i quali hanno sopperito a tale mancanza con l'erogazione del buono socio-sanitario sotto forma di voucher.

Le famiglie beneficiarie dei voucher hanno avuto la possibilità di usufruire di diverse prestazioni socio-assistenziali e riabilitative erogate da enti no-profit a favore dei loro familiari in situazione di handicap.

In tutte le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del distretto è presente il servizio di assistenza igienico-personale agli alunni con handicap grave, non autosufficienti sul piano motorio e sul controllo sfinterico.



Tale servizio, erogato dai Comuni attraverso personale proprio o mediante l'affidamento a cooperative sociali, ha favorito il sostegno e l'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap.

Scarse sono state le attività finalizzate all'inserimento lavorativo dei disabili. In qualche comune del distretto si rileva il tentativo di favorire l'inclusione sociale dei disabili con problemi psichici attraverso lo svolgimento di borse lavoro presso ditte, attività commerciali ed enti no-profit del territorio. L'inserimento di tali soggetti nel mondo lavorativo è avvenuto con difficoltà a causa della diffidenza delle ditte ad accogliere i disabili psichici.

Il distretto SS 36 consapevole dei problemi legati alla disabilità psichica, ha realizzato durante la scorsa triennalità del Piano di Zona il progetto "Usciamo da casa...insieme" in risposta al bisogno dell'utenza che non afferrisce ai servizi territoriali.

## SEZIONE VI - AREA IMMIGRATI

### 6.1 Indicatori della domanda sociale

Popolazione straniera residente per genere, nei Comuni.	2012		
	M	F	TOT
BAUCINA	18	19	37
BOLOGNETTA	36	31	67
CAMPOFELICE DI F.	1	0	1
CEFALA' DIANA	5	4	9
CIMINNA	11	24	35
GODRANO	13	9	22
MARINEO	42	37	79
MEZZOJUSO	32	39	71
MISILMERI	179	137	316
VENTIMIGLIA DI S.	18	25	43
VILLAFRATI	32	33	65
TOTALI	387	358	745

Incidenza % della popolazione straniera sulla popolazione totale residente nei Comuni.	2012
BAUCINA	1,85
BOLOGNETTA	1,55
CAMPOFELICE DI F.	0,19
CEFALA' DIANA	0,79
CIMINNA	0,91
GODRANO	1,42
MARINEO	1,19
MEZZOJUSO	2,39
MISILMERI	1,14
VENTIMIGLIA DI S.	2,1
VILLAFRATI	1,9

Popolazione minorenni straniera residente 0-18 anni nei Comuni	2012
BAUCINA	5
BOLOGNETTA	13
CAMPOFELICE DI F.	0
CEFALA' DIANA	0
CIMINNA	11
GODRANO	3
MARINEO	16
MEZZOJUSO	19
MISILMERI	55
VENTIMIGLIA DI S.	4
VILLAFRATI	19
TOTALI	145

<b>Incidenza % dei minorenni stranieri sulla popolazione straniera totale nei Comuni.</b>	<b>2012</b>
BAUCINA	13,5
BOLOGNETTA	19,4
CAMPOFELICE DI F.	0
CEFALA' DIANA	0
CIMINNA	31,4 2
GODRANO	13,6
MARINEO	20,2 5
MEZZOJUSO	26,8
MISILMERI	17,4
VENTIMIGLIA DI S.	9,3
VILLAFRATI	0,55

<b>Popolazione residente straniera per paese di cittadinanza, UE ed extra-UE, per genere, nei Comuni</b>	<b>UE</b>	<b>EXU E</b>
BAUCINA	30	7
BOLOGNETTA	1	66
CAMPOFELICE DI F.	0	0
CEFALA' DIANA	4	5
CIMINNA	22	13
GODRANO	NP	NP
MARINEO	NP	NP
MEZZOJUSO	16	55
MISILMERI	73	243
VENTIMIGLIA DI S.	25	18
VILLAFRATI	25	48
	196	455

<b>Incidenza % della popolazione extracomunitaria sulla popolazione totale residente, nei Comuni</b>	<b>2012</b>
BAUCINA	0,35
BOLOGNETTA	1,67
CAMPOFELICE DI F.	0
CEFALA' DIANA	0,5
CIMINNA	0,34
GODRANO	NP
MARINEO	NP
MEZZOJUSO	1,85
MISILMERI	0,87
VENTIMIGLIA DI S.	0,9
VILLAFRATI	1,41

NP= dato non pervenuto

<b>Incidenza % della popolazione extracomunitaria sulla popolazione straniera residente nei Comuni</b>	<b>2012</b>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------

BAUCINA	18,9
BOLOGNETTA	98,5
CAMPOFELICE DI F.	0
CEFALA' DIANA	55,5
	37,1
CIMINNA	4
GODRANO	NP
MARINEO	NP
MEZZOJUSO	77,5
MISILMERI	76,9
VENTIMIGLIA DI S.	41,9
VILLAFRATI	65,8

<b>Minori stranieri iscritti scuola materna, elementare e media</b>	<b>2012</b>
BAUCINA	5
BOLOGNETTA	13
CAMPOFELICE DI F.	0
CEFALA' DIANA	0
CIMINNA	7
GODRANO	1
MARINEO	10
MEZZOJUSO	8
MISILMERI	20
VENTIMIGLIA DI S.	6
VILLAFRATI	8

<b>Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
BAUCINA	0	0	0
BOLOGNETTA	0	0	0
CAMPOFELICE DI F.	0	0	0
CEFALA' DIANA	0	0	0
CIMINNA	0	0	0
GODRANO	0	0	0
MARINEO	0	0	0
MEZZOJUSO	0	0	0
MISILMERI	0	0	0
VENTIMIGLIA DI S.	0	0	0
VILLAFRATI	0	0	0

## 6.2 Indicatori dell'offerta sociale

OFFERTA SOCIALE	STRUTTURE	SERVIZI
BAUCINA	0	0
BOLOGNETTA	0	0
CAMPOFELICE DI F.	0	0
CEFALA' DIANA	0	0
CIMINNA	0	0
GODRANO	0	0
MARINEO	0	0
MEZZOJUSO	0	0
MISILMERI	0	0
VENTIMIGLIA DI S.	0	0
VILLAFRATI	0	0

1. SINTESI DELLA DOMANDA SOCIALE				
N.	INDICATORE	FONTE/DEFINIZIONE	PERIODO DI RIFERIMENTO	DATO RILEVATO
1	Popolazione straniera residente per genere, nel distretto.	www.demo.istat.it	1° gennaio 2012	Maschi 387 Femmine 354
2	Incidenza % della popolazione straniera sulla popolazione totale residente nel distretto.	Rapporto tra la popolazione straniera residente e la popolazione totale residente moltiplicato per 100	1° gennaio 2012	1,34
3	Popolazione minorenni straniera residente 0-18 anni nel distretto.	www.demo.istat.it	1° gennaio 2012	145
4	Incidenza % dei minorenni stranieri sulla popolazione straniera totale nel distretto.	Rapporto tra la popolazione minorenni straniera residente e il totale della popolazione straniera residente moltiplicato per 100	1° gennaio 2012	19,56
5	Popolazione residente straniera per paese di cittadinanza, UE ed extra-UE, per genere, nel distretto.	www.demo.istat.it	31 dicembre 2011	UE 174 EXUE455
6	Incidenza % della popolazione extracomunitaria sulla popolazione totale residente, nel distretto.	Rapporto tra la popolazione extracomunitaria residente e la popolazione totale residente moltiplicato per 100	31 dicembre 2011	0,80
7	Incidenza % della popolazione extracomunitaria sulla popolazione straniera residente nel distretto	Rapporto tra la popolazione extracomunitaria residente e la popolazione straniera residente moltiplicato per 100	31 dicembre 2011	59,65
8	Minori stranieri iscritti scuola materna, elementare e media	CSA competente per territorio	2012	78
9	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative condotte nell'ambito territoriale di riferimento	Ultimi 3 anni	0

<b>2. SINTESI DELL'OFFERTA SOCIALE</b>				
<b>a) Le strutture</b>				
<b>N.</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>FONTE/DEFINIZIONE</b>	<b>PERIODO DI RIFERIMENTO</b>	<b>DATO RILEVATO</b>
1°	N. di strutture presenti e attive nel distretto, per tipologia (centri di prima accoglienza e centri di accoglienza) e ricettività	ASP (EX AUSL) – Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	2012	0
<b>b) Servizi, interventi e prestazioni</b>				
1c	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia (Mediazione culturale, mediazione legale, mediazione linguistica, centri di ascolto, servizi formativi)	ASP (EX AUSL) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	Ultimi 3 anni	0

### **6.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale**

Il fenomeno migrante all'interno del Distretto Socio Sanitario subisce una descrizione statistica che in generale sembra sotto-rappresentare la sua reale stima, consistenza numerica ed incidenza territoriale.

I dati disponibili ai competenti uffici anagrafe degli 11 Comuni afferenti il DSS 36 riescono a definire solo in parte le dinamiche migratorie che in questi ultimi 10 anni interessano i settori produttivi della zona e più in generale gli insediamenti abitativi che privilegiano, secondo logiche precise, talune zone urbane a discapito di altre.

Il cosiddetto "numero oscuro" nelle rilevazioni statistiche ritrova qui una propria traduzione pragmatica che influenza notevolmente il divario tra una definizione ufficiale del fenomeno ed una percezione reale dello stesso.

In una prima considerazione può dirsi che tutti i Comuni del Distretto sono interessati, con incidenze differenti, al fenomeno migratorio.

La consistenza numerica di migranti provenienti dalla fascia UE o Extra UE è certamente condizionata da differenti fattori.

Anzitutto dalle rotte migratorie che nel corso di questi anni si sono consolidate in alcuni comuni in relazione a fattori riconducibili all'offerta di lavoro. La risposta di prestazione si differenzia per genere e nazionalità del migrante nonché per tipologia di lavoro richiesto.

Così ad esempio la presenza di migranti donne provenienti dall'area UE (Romania) è maggiormente consistente laddove è più dinamica la richiesta di prestazione lavorativa di accudimento persone anziane.

Altresì è maggiore la presenza di persone provenienti dall'area Maghreb (ad esempio nei comuni di Mezzojuso o Bolognetta) in relazione ad uomini impiegati in lavori agricoli o donne impiegate in lavori di pulizia domestica.

Non tutti i migranti provenienti dall'area UE impiegati in attività lavorativa risultano residenti sul territorio del Distretto; non tutti i migranti provenienti dall'area Extra UE risultano stabilmente residenti nei comuni del Distretto, spesse volte dinamicamente proiettati in altre rotte di migrazione stagionale in funzione dell'offerta di lavoro.

Ad ogni modo sembrano sussistere ad oggi queste serie di correlazioni tra numerosità di persone migranti e residenzialità nei comuni del Distretto:

- maggiore presenza di persone migranti = maggiore prossimità a vie di comunicazione principali

- maggiore presenza di persone migranti = maggiore prossimità a centri urbani di medie e grandi dimensioni.

Altre ipotesi da correlare riguardano alle spinte “espulsive” che negli ultimi tempi sembrano interessare i residenti dei centri più grandi come Palermo e che orientano la persona migrante, specie se proveniente dall’area Extra UE, a spostarsi in direzione delle periferie e della zona peri-urbana.

Un’espulsività fortemente condizionata da fattori socio-economici traducibili in aumento del costo della vita nel luogo di provenienza, della disponibilità di alloggi economicamente accessibili nel luogo di nuova residenza, dell’opportunità di lavoro sul territorio, della necessità di rinnovo del permesso di soggiorno, etc.

Relativamente all’ufficialità dei dati statistici in possesso si può argomentare quanto segue.

La presenza di persone straniere all’interno del distretto, se rapportati alle precedenti rilevazioni sembra seguire un progressivo, anche se lento, incremento. Maggiore il numero di persone appartenenti alla fascia c.d. extracomunitaria su quello relativo alla fascia comunitaria, il 59,65% sul totale persone migranti, mentre in calo l’incidenza dei minori stranieri (dal 22,75% nel 2010 al 19,56% nel 2012) sulla popolazione straniera totale.

Anche se dai dati ufficiali risulta una lieve maggiore consistenza numerica degli uomini su quella delle donne, la percezione reale sembra essere quella di una relazione inversa con maggiore presenza di donne, per lo più sole, coniugate nel Paese di provenienza, in cerca di prima occupazione.

Impiego primario di lavoro sembra essere per le donne l’assistenza domestica a persone non autosufficienti e per gli uomini impieghi nel settore agricolo, della pastorizia ed edile.

La popolazione straniera non sembra accedere con frequenza ai servizi socio-assistenziali, dato che potrebbe essere spiegato con differenti motivazioni.

In riferimento ai progetti attivati nel corso di questi ultimi anni si evidenzia l’apertura di uno sportello di mediazione culturale in seno al progetto di Segretariato Sociale che ha operato principalmente nel comune di Misilmeri.

Tale intervento ha riscontrato una scarsa affluenza degli immigrati che, con difficoltà, hanno percepito il servizio come un valido aiuto per la risoluzione delle problematiche che incontrano nel quotidiano.

## SEZIONE VII - AREA FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI

### 7.1 Indicatori della domanda sociale

( Tab.A) NUMERO FAMIGLIE ( ANNO 2012)

COMUNI DEL DSS 36	N. FAMIGLIE
BAUCINA	803
BOLOGNETTA	1569
CAMPOFELICE DI F.	277
CEFALA' DIANA	450
CIMINNA	1573
GODRANO	455
MARINEO	2721
MEZZOJUSO	1233
MISILMERI	10412
VENTIMIGLIA DI S.	891
VILLAFRATI	1456
Totale	21840

(Tab. b) MEDIA COMPONENTI ( 2012)

COMUNI DEL DSS 36	N. MEDIO
BAUCINA	2,05
BOLOGNETTA	2,6
CAMPOFELICE DI F.	1,9
CEFALA' DIANA	2,3
CIMINNA	2,4
GODRANO	2,6
MARINEO	2,4
MEZZOJUSO	2,4
MISILMERI	2,7
VENTIMIGLIA DI S.	2,3
VILLAFRATI	2,3
MEDIA	2,4

### 7.1 Indicatori della domanda sociale



N. 1 INDICATORE: N. ISCRITTI ASILI NIDO/ SERVIZI INTEGRATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

<i>COMUNI DEL DSS 36</i>	<i>ANNO 2012</i>
<b>BAUCINA</b>	0
<b>BOLOGNETTA</b>	0
<b>CAMPOFELICE DI F.</b>	0
<b>CEFALA' DIANA</b>	0
<b>CIMINNA</b>	0
<b>GODRANO</b>	0
<b>MARINEO</b>	28
<b>MEZZOJUSO</b>	0
<b>MISILMERI</b>	0
<b>VENTIMIGLIA DI S.</b>	0
<b>VILLAFRATI</b>	30
Totale	58

N. Bambini tra i 0-2 anni di età

<b>COMUNI DEL DSS 36</b>	<b>2012</b>
<b>BAUCINA</b>	61
<b>BOLOGNETTA</b>	118
<b>CAMPOFELICE DI F.</b>	7
<b>CEFALA' DIANA</b>	28
<b>CIMINNA</b>	78
<b>GODRANO</b>	28
<b>MARINEO</b>	178
<b>MEZZOJUSO</b>	67
<b>MISILMERI</b>	914
<b>VENTIMIGLIA DI S.</b>	63
<b>VILLAFRATI</b>	89
<b>Totale</b>	1631

N. 2. INDICATORE: Tasso di copertura posti asili nido/ servizi integrativi per la prima infanzia per la popolazione della classe di età 0-2 anni

<b>COMUNI DEL DSS 36</b>	<b>2012</b>
<b>BAUCINA</b>	0

<b>BOLOGNETTA</b>	0
<b>CAMPOFELICE DI F.</b>	0
<b>CEFALA' DIANA</b>	0
<b>CIMINNA</b>	0
<b>GODRANO</b>	0
<b>MARINEO</b>	16
<b>MEZZOJUSO</b>	0
<b>MISILMERI</b>	0
<b>VENTIMIGLIA DI S.</b>	0
<b>VILLAFRATI</b>	33,7
<b>TASSO DI COPERTURA DSS 36</b>	3,04

N. 3/4 INDICATORE: N. DI ISCRITTI SCUOLE MATERNE E TASSO DI FREQUENZA SCUOLE MATERNE

COMUNI DEL DSS 36	Iscritti	Pop. 3-5 anni	Tasso
BAUCINA	53	48	59,55
BOLOGNETTA	123	140	87,86
CAMPOFELICE DI F.	11	12	91,66
CEFALA' DIANA	23	23	100
CIMINNA	76	84	90,48
GODRANO	31	31	100
MARINEO	170	174	97,7
MEZZOJUSO	40	94	42,55
MISILMERI	461	886	36,12
VENTIMIGLIA DI S.	39	53	73,58
VILLAFRATI	94	84	111,9
<b>Totale</b>	<b>1121</b>	<b>1629</b>	<b>68,82</b>

COMUNI DEL DSS 36	Iscr	Pop. 6-14 anni	Tasso
BAUCINA	172	191	90,05
BOLOGNETTA	399	397	100,5
CAMPOFELICE DI F.	44	46	95,65
CEFALA' DIANA	66	84	78,57
CIMINNA	248	321	77,25
GODRANO	73	95	76,84
MARINEO	571	625	91,36
MEZZOJUSO	247	292	84,59
MISILMERI	2661	2.947	90,30
VENTIMIGLIA DI S.	150	176	85,22
VILLAFRATI	285	295	96,61
<b>Totale</b>	<b>5916</b>	<b>5469</b>	<b>100,08</b>

N. 5/6 INDICATORE: N. DI ISCRITTI SCUOLE DELL'OBBLIGO E TASSO DI FREQUENZA SCUOLE DELL'OBBLIGO

N. 7 INDICATORE: N. DI CASI DI ABBANDONO E DI DISPERSIONE SCUOLE DELL'OBBLIGO

COMUNI DEL DSS 36	2012
BAUCINA	0
BOLOGNETTA	4
CAMPOFELICE DI F.	0
CEFALA' DIANA	0
CIMINNA	2
GODRANO	0
MARINEO	0
MEZZOJUSO	0
MISILMERI	45
VENTIMIGLIA DI S.	0
VILLAFRATI	0
<b>Totale</b>	<b>51</b>

COMUNI DEL DSS	AFFIDI	ADOZIONI
<i>BAUCINA</i>	1	0
<i>BOLOGNETTA</i>	1	1
<i>CAMPOFELICE DI F.</i>	0	0
<i>CEFALA' DIANA</i>	2	0
<i>CIMINNA</i>	1	0
<i>GODRANO</i>	0	0
<i>MARINEO</i>	3	1
<i>MEZZOJUSO</i>	0	0
<i>MISILMERI</i>	1	4
<i>VENTIMIGLIA DI S.</i>	0	0
<i>VILLAFRATI</i>	0	0
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>6</b>

N. 8 INDICATORE: N. RICHIESTE DI AFFIDI/ADOZIONE

N. 9 INDICATORE N. DI MINORI IN CARICO AI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI E SU MANDATO DEL T.M.

COMUNI DEL DSS 36	S.S. territoriali	Mandato Tribunale
BAUCINA	20	2
BOLOGNETTA	38	20
<b>COMUNI DEL DSS</b>	<b>36</b>	<b>0 2012</b>
CEPALA' DIANA	10	0
CIMINNA	20	12
GODRANO	0	0
MARINEO	57	3
MEZZOJUSO	0	1
MISILMERI	174	0
VENTIMIGLIA DI S.	10	4
VILLAFRATI	10	0
<b>Totale</b>	<b>354</b>	<b>221</b>

	0
<b>GODRANO</b>	NON ATTIVO SSP
<b>MARINEO</b>	6
<b>MEZZOJUSO</b>	2
<b>MISILMERI</b>	20
<b>VENTIMIGLIA DI S.</b>	0
<b>VILLAFRATI</b>	0
<b>Totale</b>	<b>31</b>

N. 10 INDICATORE: N. SEGNALAZIONI CASI DI VIOLENZA , AI MINORI ( psicologica , fisica e grave trascuratezza)

N. 11 Altro .. ( Informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)

## 7.2 Indicatore dell'offerta sociale

N. 1 a DI STRUTTURE PRESENTI E ATTIVE NEL DISTRETTO PER TIPOLOGIA E RICETTIVITA'

COMUNI DEL DSS 36	Com. Allog.	Asilo nido	Centro Aggreg.
<i>BAUCINA</i>	0	0	0
<i>BOLOGNETTA</i>	1	0	1
<i>CAMPOFELICE DI F.</i>	0	0	0
<i>CEFALA' DIANA</i>	0	0	0
<i>CIMINNA</i>	0	0	0
<i>GODRANO</i>	0	0	0
<i>MARINEO</i>	0	1	0
<i>MEZZOJUSO</i>	0	0	0
<i>MISILMERI</i>	2	0	0
<i>VENTIMIGLIA DI S.</i>	0	0	0
<i>VILLAFRATI</i>	0	1	1
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

N. 2 b INDICATORE: SERVIZI, PROGETTI E INTERVENTI ATTIVATI NELL'AREA DI RIFERIMENTO

COMUNI DSS 36	SED	IN MAV. TRA MENTE/ CORPO	COLONIA ESTIVA	NPI	CONSULT. FAMIL.
<i>Totale</i>	20 FAM.	50	100	481	54

### 7.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

La famiglia, in tutti i Comuni del Distretto Socio Sanitario 36 appare, ancora oggi, nel suo complesso un' istituzione costituita legalmente, ciò è possibile rilevarlo dai dati illustrati nella tabella A) e B) che evidenziano un numero di famiglie costituite da regolare matrimonio pari a 21.840 nuclei. La media del numero dei componenti il nucleo familiare è pari a 2,4. I comuni dove si presenta il dato più alto è Misilmeri (2,7) e Bolognetta (2,6).

Nonostante quanto sopra espresso occorre precisare che nel corso degli ultimi anni si registra un numero crescente di separazioni conflittuali per i quali è sempre più richiesto l'intervento, spontaneo e giudiziario, di mediazione familiare e di spazio neutro.

L'attività dei servizi dei Consultori Familiari registra, nell'intero Distretto, un aumento del numero di segnalazioni da parte del Tribunale Civile nei casi di separazione giudiziale che vedono i minori oggetto di contesa tra i genitori.

A ciò dovrebbe seguire un adeguato supporto con operatori competenti ed in luoghi adeguati, quale spazio neutro e/o servizi di mediazione familiare che interessino l'intero territorio distrettuale; per tale motivo ad oggi gli interventi di mediazione richiesti dai Tribunali spesso rimangono inevasi.

Anche in quei piccoli Comuni posti nell'entroterra del Distretto, come ad esempio Baucina e Ciminna, si rilevano tali problematiche, fino a poco tempo fa presenti prevalentemente nei comuni più grossi ( n. 26 totale di richieste di spazio neutro nel distretto).

Inoltre si continua a registrare, in questi Centri, una significativa migrazione di nuclei familiari multiproblematici dai quartieri degradati del capoluogo.

Così come già descritto nella relazione sociale del triennio scorso, la famiglia necessita di supporto nella crescita dei propri figli mediante l'intervento di servizi educativi che offrano risposte flessibili alle varie esigenze soprattutto di sostegno, nella cura e nell'educazione dei figli. Per tale motivazione nei precedenti piani di zona è stato programmato e di conseguenza realizzato il servizio educativo domiciliare come risposta espressa alle disfunzioni intra-familiari e spesso anche come deterrente ai ricoveri presso le strutture residenziali per minori.

Il Sed che ha preso in carico n. 20 nuclei familiari, di fatto si è rilevato insufficiente rispetto ai bisogni del territorio in quanto ulteriori n. 13 richieste sono rimaste inevase.

Relativamente ai minori presi in carico dai servizi sociali territoriali si è rilevato un incremento dei minori seguiti che, da n. 413 registrati nella relazione sociale del triennio scorso giungono agli attuali n. 606, dato che rispecchia il malessere sopra evidenziato della famiglia.

In riferimento alla popolazione minorile, e nello specifico a quella della prima infanzia, dalla lettura dei dati riportati nelle tab. indicatore n.1 , risulta che nel distretto, vi sono n. 58 bambini frequentanti gli asili nido presenti a Marineo e Villafrati, a fronte di una popolazione di n. 1631 minori di età compresa tra 0-2 anni. Emerge pertanto che il tasso di copertura dei posti asilo nido è pari a 3,04%, dato questo particolarmente basso rispetto alle esigenze delle famiglie.

Le famiglie infatti, si avvalgono prevalentemente del sostegno delle reti familiari e di servizi privati finalizzati all'accudimento dei figli.

I minori iscritti alle scuole materne (vedi tab. indicatore 3/4) sono in totale 1121 su una popolazione di età compresa tra i 3 e i 5 anni pari a 1629 unità e con un tasso di frequenza del 68,82%.

Il dato risulta essere basso per le seguenti motivazioni:

- presenza di istituti paritari gestiti da ordini religiosi o da enti privati; (nonostante non sia stato rilevato il n. di bambini frequentanti le scuole private)
- in alcuni comuni del distretto, le istituzioni scolastiche non riescono a soddisfare tutte le richieste di iscrizione. Il tasso di frequenza della scuola materna si presenta più basso presso il Comune di Misilmeri (36,12%) in quanto l'assenza di strutture scolastiche determina l'inevitabile lista di attesa che garantisce esclusivamente l'inserimento dei bambini dai quattro a i cinque anni.

Relativamente ai minori iscritti alle scuole dell'obbligo questi sono in totale n. 5916 con un tasso di frequenza di 100,08 il tasso di frequenza è maggiormente elevato nei Comuni di Misilmeri (124,23), Bolognetta (100,5) e Villafrati (96,61) e più basso invece nei Comuni di Godrano, e Ciminna.

Relativamente ai dati di cui sopra, è difficile verificarne l'attendibilità per diverse possibili motivazioni:

- la vicinanza territoriale dei comuni del distretto che favorisce la migrazione scolastica da un Comune all'altro (per esempio la scuola di Bolognetta ospita diversi minori residenti nel Comune di Misilmeri e Villafrati, così come la scuola di Villafrati che accoglie invece bambini residenti a Cefalà Diana) e così via;
- presenza di famiglie residenti nei Comuni del Distretto che nel periodo invernale si trasferiscono in città, preferendo l'inserimento dei figli nelle scuole del capoluogo. Nel territorio distrettuale, così come si evince dalla tabella dell'indicatore n. 8, sono stati realizzati n. 9 affidi e n. 6 richieste di adozioni.

Rispetto ai casi di abbandono e dispersione scolastica (Tab. indicatore 7), si rileva una scarsa rilevanza del fenomeno, specialmente nei comuni dell'entroterra, gli unici Comuni dove si registra la problematica sono Bolognetta e Misilmeri.

## SEZIONE VIII – AZIONI DI SISTEMA

Descrizione sintetica delle azioni di sistema attivate  
IL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI NEL TERRITORIO DEL DISTRETTO N. 36

Area	Servizi	Interventi
Povertà	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Servizio sociale professionale presente solo su 9 comuni (NON PRESENTE NEI COMUNI DI GODRANO, CAMPOFELICE DI FITALIA, MARINEO)</li> <li>2. Parrocchie</li> <li>3. Terzo settore</li> <li>4. Associazioni di volontariato</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assistenza economica comunale</li> <li>• Assegno nucleo familiare (448/98)</li> <li>• Assegno maternità (448/98)</li> <li>• Assegno economico- servizio civico</li> <li>• Buono casa</li> <li>• Bonus energia elettrica e gas</li> </ul>
Anziani	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Servizio sociale professionale</li> <li>2. Parrocchie</li> <li>3. Terzo settore</li> <li>4. Associazioni di volontariato</li> <li>5. Unità Valutativa Geriatrica</li> <li>6. Comunità alloggio per anziani</li> <li>7. Centri socio-aggregativi</li> <li>8. Centri diurni anziani</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bonus socio sanitario</li> <li>• Ricovero anziani</li> <li>• Trasporto gratuito ( AST)</li> <li>• ADI</li> </ul>
Area dipendenze	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Servizio sociale professionale</li> <li>2. Terzo settore</li> <li>3. Associazioni di volontariato</li> <li>4. SERT Bagheria</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consulte giovanili</li> <li>• Progetto RESTART</li> </ul>
Disabili	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Servizio sociale professionale</li> <li>2. Dipartimento di Salute Mentale</li> <li>3. Unità valutativa disabili</li> <li>4. Servizio di neuropsichiatria infantile</li> <li>5. Terzo settore</li> <li>6. Associazioni di volontariato</li> <li>7. Comunità alloggio</li> <li>8. Scuola</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ADI</li> <li>• Bonus socio sanitario</li> <li>• Trasporto invalidi civili (AST)</li> <li>• Assistenza igienico personale disabili</li> <li>• Centro di aggregazione</li> <li>• Ricovero in comunità alloggio per disabili mentali</li> <li>• Prevenzione, cura e riabilitazione</li> <li>• Rimborso spese di trasporto per cure presso centri di riabilitazione</li> <li>• Borse lavoro per disabili</li> <li>• Erogazione presidi e ausili sanitari</li> </ul>



<p>Area Famiglia Minori e giovani</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Servizio sociale professionale</li> <li>2. Servizio di neuropsichiatria infantile</li> <li>3. Terzo settore</li> <li>4. Associazioni di volontariato</li> <li>5. Consulenti familiari</li> <li>6. GOIAM</li> <li>7. Osservatorio per la dispersione scolastica</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Affidamento familiare amministrativo e giudiziario</li> <li>• Adozione Nazionale ed internazionale</li> <li>• Supporto e consulenza alle famiglie con minori In difficoltà</li> <li>• Mediazione Familiare</li> <li>• Attività di prevenzione, cura e riabilitazione, a cura dei servizi sanitari</li> <li>• Corsi di preparazione al parto per gestanti</li> <li>• Corsi per l'allattamento al seno</li> <li>• Assegno per il nucleo familiare</li> <li>• Assegno per la maternità</li> <li>• Sostegno alle famiglie con minori disabili o soggetti affetti dal morbo di Alzheimer</li> <li>• Attività di prevenzione, cura e riabilitazione a cura dei servizi sanitari .</li> <li>• Unità Valutativa Alzheimer</li> <li>• Assegno economico per il Servizio Civico</li> <li>• Contributo per ragazze madre</li> <li>• Contributi economici ( Fondi comunali) e borse lavoro ( distretto dss 36)</li> <li>• Ricovero minori</li> </ul>
<p>Immigrati</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Servizio sociale professionale</li> <li>2. Terzo settore</li> <li>3. Associazioni di volontariato</li> </ol>	

## **SEZIONE IX - VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SISTEMA DEI BISOGNI**

### ***9.1 Descrizione sintetica del profilo di comunità***

L'esiguità delle risorse dei bilanci comunali, destinabili alle politiche sociali, ha determinato nel corso del tempo la scomparsa di numerosi servizi socio-assistenziali e sanitari, già erogati nella precedente triennalità. A questo elemento si è aggiunta anche la crisi economica che ha aggravato la situazione socio-economica delle famiglie che più frequentemente hanno fatto richiesta di sussidi economici ai servizi sociali dei comuni di residenza.

I comuni nonostante la richiesta dei cittadini non sono riusciti a rispondere in modo adeguato al bisogno espresso in quanto le risorse destinate alle politiche sociali hanno subito una notevole riduzione. E' da evidenziare, a tal proposito, che il Comune di Misilmeri dal 2012 non riesce ad erogare con fondi propri interventi di sostegno economico alle famiglie.

L'intervento delle borse lavoro realizzato nella precedente triennalità se da un lato ha rappresentato una valida risorsa economica per la famiglia in difficoltà, dall'altro ha incontrato non pochi nodi critici riconducibili alla difficoltà di reperire le ditte disponibili ad accogliere i beneficiari e l'indisponibilità delle aziende ad assumere gli stessi.

Allo stesso modo si è rilevato una contrazione delle politiche sociali rivolte alla terza età. In particolare si è gradualmente ridotto fino a scomparire totalmente il servizio di assistenza domiciliare nei comuni del distretto. L'esigenza di ricevere l'aiuto domestico è stata in parte soddisfatta dall'erogazione del Buono Socio-Sanitario. In qualche Comune gli anziani hanno ricevuto il sostegno attraverso l'impiego di volontari di servizio civile nazionale per semplici interventi come ad esempio il disbrigo pratiche e le attività di animazione.

Scarsa attenzione è stata riservata alle attività aggregative rivolte a questi ultimi, in contro tendenza con gli anni passati nei quali venivano garantite occasioni di svago e culturali, come ad esempio l'erogazione di abbonamenti teatrali e spazi socio-aggregativi.

Rispetto ai bisogni espressi dai soggetti disabili si continua a registrare l'assenza nel territorio di strutture riabilitative e socio-ricreative nonché l'assenza di un servizio trasporto che favorisca la frequenza di tali centri, tranne che per il comune di Misilmeri.

L'assenza inoltre del servizio domiciliare rivolto a tali soggetti ha caricato ulteriormente la famiglie di tutte quelle funzioni relative all'accudimento, alla cura e all'integrazione. Unico intervento garantito in tutti i Comuni è l'assistenza agli alunni portatori di handicap e alla comunicazione attraverso i fondi della 328/2000 e attraverso personale proprio dei comuni.

Relativamente ai minori e famiglie cresce l'intensità di fenomeni che alimentano il disagio sociale, il coinvolgimento dei minori nel pericoloso circuito della devianza e del penale. Esiste nel territorio del Distretto un sempre crescente numero di minori presi in carico dai servizi sociali e sanitari che richiedono interventi di tutela, che non sempre riescono a contenere il disagio, sia per l'assenza di servizi di supporto educativo alla famiglia sia per la carenza di strutture atte a favorire la sana socializzazione.

In alcuni comuni (Godrano e Campofelice di Fitalia) si assiste inoltre all'assenza dell'assistente sociale con la conseguente difficoltà di porre in essere gli interventi necessari per la lettura del bisogno reale.

In merito alla fascia giovanile si osserva da un lato una totale assenza di politiche capaci di rilevarne il bisogno e di realizzare interventi a loro favore, dall'altro lato la presenza attiva di associazioni religiose, sportive e culturali che offrono ai giovani occasioni di sana crescita.

### ***9.2 Definizione delle priorità, dei servizi e degli interventi da attivare (Il libro dei sogni).***

Esigenze emerse che rientrano nell'area IX dell'Indice Ragionato:

- Creare nei comuni sprovvisti l'ufficio di servizio sociale professionale
- Potenziare il personale ASP
- Servizio di trasporto per i disabili
- Assistenza domiciliare ai minori, disabili, anziani
- Costituzione di un servizio di supporto alla famiglia multiproblematica
- Corsi rivolti ai genitori per migliorare le competenze genitoriali
- erogazione di un credito spendibile per la famiglia
- realizzazione di progetti personalizzati per i soggetti portatori di handicap grave
- Corsi permanenti di qualificazione professionale in favore di adulti fuoriusciti dal circuito del mondo del lavoro
- Inserimenti lavorativi per giovani con procedimenti penali o giovani con disturbi psichiatrici
- Borse lavoro organizzate con protocolli d'intesa tra i Comuni e il Ministero di Giustizia
- Socializzazione dei disabili ed integrazione nel territorio - corsi di qualificazione professionale
- Campagna di sensibilizzazione per la prevenzione delle malattie tipiche della terza età;
- Rendere permanenti i Centri aggregativi e le ludoteche.

## SERVIZI E AZIONI

## FORMULARIO DELL'AZIONE

### 1. NUMERO AZIONE

1

### 2. TITOLO DELL'AZIONE

**CONTRASTO ALLA POVERTA'**

#### 1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE - SOSTEGNO AL-REDDITO	Contributi economici ad integrazione del reddito familiare	Interventi/misure per facilitare l'inclusione e l'autonomia			Sostegno economico in favore delle famiglie del distretto attraverso l'impiego dei beneficiari in attività di servizio civico.
		Misure di sostegno al reddito			

### 3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

Nel territorio del DSS 36 il Servizio Sociale Professionale che opera presso i Comuni ha assistito nell'ultimo triennio, ad un incremento esponenziale delle richieste di contributi economici da parte di capi famiglia, di ragazze madri, di giovani in condizione di disagio sociale ed economico, di adulti fuoriusciti dal mondo del lavoro, di soggetti con esperienza di devianza (tossicodipendenze, alcolismo...) a causa della pressante crisi economica che ha investito la nostra Regione, in termini di chiusura dei pochi poli produttivi esistenti e conseguente impoverimento dell'intero indotto lavorativo esistente.

La realtà socio-economica descritta nell'ambito della sezione povertà, evidenzia un incremento delle condizioni di disagio economico vissute dai nuclei familiari a causa anche della scarsissima presenza di aziende capaci di assorbire la domanda di lavoro.

Spesso i Comuni, con le risorse finanziarie ormai esigue, non riescono a soddisfare adeguatamente le richieste di intervento di contrasto alla povertà, pertanto con tale azione si intende mantenere e potenziare l'attività di Servizio Civico già attivata in ciascuna realtà comunale attraverso fondi comunali al fine di rispondere alle esigenze di sostentamento della popolazione residente per potenziare l'autosufficienza economica delle famiglie.

L'azione in argomento costituirà un valido supporto economico per gli individui e le famiglie che vivono per svariati motivi una situazione di disagio economico e consentirà a questi di superare l'ottica meramente assistenzialistica, attraverso la valorizzazione delle competenze di ogni singolo individuo e la prevenzione dell'emarginazione sociale.

#### Attività da svolgere

I beneficiari avviati al servizio civico verranno utilizzati in ambito comunale, nei servizi di seguito elencati:

- servizio di custodia, vigilanza, manutenzione di strutture pubbliche, cimiteri, impianti sportivi;
- servizio di salvaguardia e manutenzione del verde pubblico;
- servizio di supporto a persone disabili e anziani;
- servizio di pulizia di uffici comunali, scuole e strade;
- servizio di accompagnamento di alunni frequentanti la scuola primaria di primo grado (Pedibus);
- qualsiasi altra attività che l'Amministrazione Comunale riterrà opportuno avviare mediante il servizio civico;
- servizio di supporto al Distretto Sanitario di Misilmeri.

L'incarico che il Comune affida a soggetti inoccupati o disoccupati non costituisce rapporto di lavoro subordinato né di carattere pubblico, né di carattere privato, né a tempo determinato, né a tempo indeterminato, in quanto trattasi di prestazione di natura assistenziale.

Il servizio civico dovrà essere reso nei tempi e secondo i criteri indicati dall'ufficio assegnatario, con apposite istruzioni e disposizioni.

In ogni caso ciascun utente sarà impegnato in prestazioni di durata non superiore a n. 3 ore al giorno fino ad un massimo di n. 180 ore per trimestre.

### Beneficiari

L'assegno di servizio civico si attua dunque in presenza di situazioni personali o familiari contingenti tali da incidere in modo determinante sulle risorse di cui il richiedente e il relativo nucleo familiare normalmente dispongono.

Possono accedere al servizio le donne e gli uomini di età superiore ai 18 anni e fino all'età pensionabile.

L'assegno di servizio civico verrà erogato ai soggetti residenti nel distretto SS 36, così suddiviso (in proporzione alla popolazione attiva residente al 31/12/2012).

COMUNI	RESIDENTI	POPOLAZIONE ATTIVA 15-64	UTENTI	QUOTE ASSEGNATE PER S.C.
Baucina	2007	1214	12	€ 12.960,00
Bolognetta	3957	2602	21	€ 22.680,00
Campofelice di Fitalia	544	314	6	€ 6.480,00
Cefalà Diana	1008	649	8	€ 8.640,00
Ciminna	3829	2385	19	€ 20.520,00
Godrano	1194	654	8	€ 8.640,00
Marineo	6740	4407	25	€ 27.000,00
Mezzojuso	2973	1823	15	€ 16.200,00
Misilmeri	27529	18557	106	€ 114.480,00
Ventimiglia di Sicilia	2082	1230	12	€ 12.960,00
Villafrati	3370	2148	18	€ 19.440,00
<b>TOTALI</b>	<b>55233</b>	<b>35983</b>	<b>250</b>	<b>€ 270.000,00</b>

### Tempi

Data prevista di attivazione del servizio: Settembre 2014

Data prevista di conclusione del servizio: Dicembre 2015

### Predisposizione della graduatoria

L'ufficio di servizio sociale del Comune di residenza provvederà a stilare apposita graduatoria ed avviare i soggetti aventi diritto, tenendo conto dei criteri previsti nei regolamenti comunali dei rispettivi comuni.

Gli utenti avviati non potranno essere utilizzati nell'arco dell'anno per un periodo superiore a tre mesi lavorativi.

Il compenso sarà corrisposto con cadenza mensile sulla base delle effettive presenze giornaliere, previa presentazione di regolare attestazione dell'attività svolta da parte dell'Ufficio competente, che provvederà alla verifica e al controllo delle prestazioni.

Per ogni nucleo familiare potrà essere presentata una sola istanza.

### **Assicurazione e dispositivi di sicurezza**

Per detto servizio gli avviati saranno assicurati sia contro gli infortuni sia per la responsabilità civile verso terzi per un massimale di € 250.000,00.

Altresì gli utenti che svolgeranno attività manuali afferenti agli uffici tecnici comunali saranno dotati dei dispositivi di protezione individuale(D.P.I.) ai sensi della normativa vigente (scarpe antinfortuno, giubbino catarifrangente, guanti in crosta, ecc). Si è previsto per annualità l'acquisto di DPI solo per nr. 216 utenti considerato che presumibilmente i rimanenti n. 34 utenti svolgeranno attività di supporto negli uffici.

### **Risoluzione del rapporto di servizio civico**

Il servizio civico si intende risolto, di pieno diritto, da parte dell'A.C. quando l'utente assistito si inserisce in attività lavorativa a tempo pieno anche se determinato; questi deve obbligatoriamente comunicarlo all'ufficio di servizio sociale di residenza entro tre giorni.

## **4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE**

### **Sistema monitoraggio/valutazione**

Tutto il monitoraggio sarà basato su un sistema controllo qualità.

Per il controllo, effettuato dai Responsabili dei servizi comunali, si prevedono verifiche in itinere ed ex post, utilizzando strumenti uniformi in tutto il distretto, per misurare:

- Il soddisfacimento dei compiti assegnati ai destinatari del servizio;
- L'efficacia e l'efficienza del servizio reso alla collettività;
- La soddisfazione del cliente utente;
- Il trattamento dei reclami sia dei servizi ove si realizza la prestazione che del cliente utente;

Il monitoraggio, basato su un sistema di rilevazioni periodiche per la validazione del servizio, sarà effettuato dall'equipe di monitoraggio prevista per le attività inerenti il P.d.Z.

La valutazione in itinere e finale del progetto sarà curata dal Gruppo Piano.

### **I soggetti coinvolti saranno:**

- Servizio Sociale comunale;
- Responsabili uffici comunali;
- Scuole del territorio;
- Soggetti destinatari dei servizi presso i quali si svolge l'attività di servizio civico (anziani, disabili, famiglie con minori bisognose di aiuto).

### **Comunicazione Esterna**

La pubblicizzazione dell'iniziativa avverrà tramite avvisi pubblici in tutto il territorio.

## **5. FIGURE PROFESSIONALI**

<b>Tipologia</b>	<b>A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)</b>	<b>In convenzione</b>	<b>Totale</b>
Assistente Sociale Comunale	Comuni del Distretto SS 36		9
Referente	Distretto Sanitario Misilmeri A.S.P. PALERMO		1
Referente dell'U.E.P.E.	Ministero della Giustizia		1

6. PIANO FINANZIARIO

**PIANO FINANZIARIO AZIONE – 1^ ANNUALITA'**

**N. Azione 1 - Titolo Azione: CONTRASTO ALLA POVERTA'**

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
<b>RISORSE UMANE</b>				
<i>Utenti residenti nei Comuni del Distretto SS 36</i>	250	3h*20gg*3mesi	€ 1080,00	€ 270.000,00
<b>Subtotale</b>				<b>€ 270.000,00</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<i>Acquisto dispositivi di protezione individuale per gli utenti che svolgeranno attività in qualità di operai (scarpe antinfortunio, giubbino catarifrangente, guanti in crosta, ecc)</i>	216		€ 41,00	€ 8.856,00
<b>Subtotale</b>				<b>€ 8.856,00</b>
<b>ALTRE VOCI</b>				
<i>Oneri assicurativi</i>				€ 4.000,00
<b>Subtotale</b>				<b>€ 4.000,00</b>

<b>TOTALE</b>				<b>€ 282.856,00</b>
---------------	--	--	--	---------------------

**Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento**

**N. Azione 1 - 1^ ANNUALITA'**

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€ 282.856,00				€ 282.856,00

**PIANO FINANZIARIO AZIONE – 2^ ANNUALITA'**



<b>N. Azione 1 - Titolo Azione: CONTRASTO ALLA POVERTA'</b>				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
<b>RISORSE UMANE</b>				
<i>Utenti residenti nei Comuni del Distretto SS 36</i>	250	3h*20gg*3mesi	€ 1080,00	€ 270.000,00
<b>Subtotale</b>				<b>€ 270.000,00</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<i>Acquisto dispositivi di protezione individuale per gli utenti che svolgeranno attività in qualità di operai (scarpe antinfortuno, giubbino catarifrangente, guanti in crosta, ecc)</i>	216		€ 41,00	€ 8.856,00
<b>Subtotale</b>				<b>€ 8.856,00</b>
<b>ALTRE VOCI</b>				
<i>Oneri assicurativi</i>				€ 4.000,00
<b>Subtotale</b>				<b>€ 4.000,00</b>
<b>TOTALE</b>				<b>€ 282.856,00</b>

<b>Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento</b>				
<b>N. Azione 1 - 2^ ANNUALITA'</b>				
FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€ 282.856,00				€ 282.856,00

## PIANO FINANZIARIO AZIONE – 3<sup>^</sup> ANNUALITA'

### N. Azione 1 - Titolo Azione: CONTRASTO ALLA POVERTA'

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
<b>RISORSE UMANE</b>				
<i>Utenti residenti nei Comuni del Distretto SS 36</i>	250	3h*20gg*3mesi	€ 1080,00	€ 270.000,00
<b>Subtotale</b>				<b>€ 270.000,00</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<i>Acquisto dispositivi di protezione individuale per gli utenti che svolgeranno attività in qualità di operai (scarpe antinfortuno, giubbino catarifrangente, guanti in crosta)</i>	216		€ 41,00	€ 8.856,00
<b>Subtotale</b>				<b>€ 8.856,00</b>
<b>ALTRE VOCI</b>				
<i>Oneri assicurativi</i>				€ 4.000,00
<b>Subtotale</b>				<b>€ 4.000,00</b>

TOTALE | | | | **€ 282.856,00**

### Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

#### N. Azione 1 - 3<sup>^</sup> ANNUALITA'

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
<b>€ 282.856,00</b>				<b>€ 282.856,00</b>

## PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità

### N. Azione 1 - Titolo Azione: CONTRASTO ALLA POVERTA'

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
<b>RISORSE UMANE</b>				
<i>Utenti residenti nei Comuni del Distretto SS 36</i>	750	3h*20gg*3mesi	€ 1.080,00	€ 810.000,00
<b>Subtotale</b>				<b>€ 810.000,00</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
<b>Subtotale</b>				
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<i>Acquisto dispositivi di protezione individuale per gli utenti che svolgeranno attività in qualità di operai (scarpe antinfortuno, giubbino catarifrangente, guanti in crosta)</i>	648		€ 41,00	€ 26.568,00
<b>Subtotale</b>				<b>€ 26.568,00</b>
<b>ALTRE VOCI</b>				
<i>Oneri assicurativi</i>				€ 12.000,00
<b>Subtotale</b>				<b>€ 12.000,00</b>
<b>TOTALE</b>				<b>€ 848.568,00</b>

<b>Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento</b>				
<b>N. Azione 1</b>				
FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
<b>€ 848.568,00</b>				<b>€ 848.568,00</b>

**7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE**

**Diretta** dei singoli Comuni ai quali vengono trasferite le risorse dal Comune capofila.

**FORMULARIO DELL'AZIONE****NUMERO AZIONE  
DELL'AZIONE****2. TITOLO**

2

**SERVIZI PER LA  
FAMIGLIA****1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali –  
26/06/2013)**

MACRO LIVELLO	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILIT A' E NON AUTOSUF F.	POVERTA' ED ESCLUSIO NE SOCIALE
	SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE	PRESA IN CARICO	X		

**3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'**

L'Azione prevede l'apertura di servizi socio-psicologici all'interno dei Comuni con l'obiettivo di creare dei punti di riferimento sul territorio del Distretto che siano di promozione e sostegno alla genitorialità ed al benessere psicosociale dei minori e degli adolescenti, attraverso un'articolata serie di servizi e prestazioni, in aggiunta a quelli già erogati dai Comuni attraverso i Servizi Sociali e i Consulitori Familiari –ASP Palermo.

Il progetto si pone infatti come continuità ed implementazione dei servizi già avviati e resi dai singoli comuni del distretto socio-sanitario n.36.

Con il progetto "Centro per la Famiglia" si vuole proporre un servizio articolato in diversi ambiti di intervento:

**consulenza psico-sociale**, intesa quale intervento di sostegno psicologico e sociale alle famiglie, nella soluzione di problemi e difficoltà legate alla relazione genitori/figli e di coppia, a situazioni di maltrattamento e/o abuso;

**mediazione familiare**, intesa quale intervento nei casi di separazione legale o di fatto e di divorzio, laddove la conflittualità esistente tra i coniugi, o tra i conviventi, investe le problematiche dell'affidamento dei figli minori e della gestione della genitorialità;

**sostegno all'affido**, volto alla promozione dell'affido e al sostegno alle famiglie che intendono intraprendere o hanno già intrapreso tale percorso nei confronti di minori che vivono in situazioni e contesti familiari temporaneamente non idonei o affettivamente o psicologicamente deprivanti;

**spazio neutro**, inteso come luogo fisico ed opportunità per permettere di mantenere o ristabilire relazioni e/o legami affettivi tra genitori e figli, in situazioni di grave conflittualità in seguito alla separazione della coppia o per limitazione della potestà di uno dei genitori;

**campagna di informazione e promozione della salute**, attraverso interventi di animazione e formazione anche nelle scuole che agiscono prevalentemente sulla dimensione socio-affettiva della persona. Sono rivolti distintamente a minori, adolescenti e adulti (genitori e insegnanti) e sono finalizzate a migliorare la comunicazione e le relazioni tra pari e con il mondo adulto, al fine di prevenire forme di disagio interpersonale, bullismo e prevaricazione.

Tutte le attività sopra descritte verranno realizzate in parte all'interno dei Servizi Sociali territoriali e in parte presso le scuole di ogni ordine e grado.

Rispetto allo Spazio Neutro, la cui attività dipenderà esclusivamente dalle prescrizioni

imposte ai genitori dai Tribunali: Civile e per i Minorenni, si renderà necessario individuare e reperire, a totale carico dei comuni, una sede idonea. Lo Spazio Neutro, che non dovrà essere necessariamente presente in ogni comune del distretto, perché sia capillare ed efficace, dovrà essere presente almeno in tre dei Comuni del distretto.

#### **4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE**

Il Servizio è rivolto a nuclei familiari che presentano problematiche e conflittualità ed in particolare ai minori e ai genitori per un'azione di sostegno, ma anche agli insegnanti e agli operatori dei servizi in un'ottica di prevenzione primaria e secondaria. Il bacino di utenza è distrettuale.

L'accesso al servizio del Centro Famiglia è previsto sia in forma diretta che tramite segnalazione da parte dei servizi Sociali territoriali, ovvero a seguito di disposizione da parte dei Tribunali Civile e/o per i Minorenni.

L'Azione si integra con gli interventi e i servizi prestati nell'area minori e famiglia di ogni singolo comune del distretto, in un'ottica di globalizzazione delle risposte da assicurare al cittadino-utente.

Le attività saranno allocate quindi all'interno di ogni Ufficio di Servizio Sociale territoriale ad integrazione dei Servizi già presenti e delle attività già espletate.

Il Centro per la Famiglia supporterà e collegherà i vari Servizi territoriali del distretto e sarà l'interfaccia tra gli interventi erogati e i partner coinvolti.

Per quanto riguarda la comunicazione si procederà alla:

- a) diffusione delle informazioni inerenti il progetto nel suo complesso, le attività avviate, i risultati e gli obiettivi raggiunti, le prassi e le modalità sperimentate, al fine di consentire la visibilità e la trasparenza dell'iniziativa all'esterno;
- b) sensibilizzazione della comunità locale alle tematiche ed alle finalità del progetto, stimolando quel coinvolgimento e quel sostegno che si pongono alla base del successo del progetto stesso e ne massimizzano l'impatto sul territorio;
- c) supporto alla rete tra servizi e risorse presenti nel territorio, quale cardine per la stabilità dei risultati conseguiti dal progetto e della possibilità di una loro implementazione;
- d) valorizzazione di una cultura attenta alla ricerca e alla sperimentazione di nuove prassi e di modelli d'azione e di intervento nel sociale coerenti con le specificità e le esigenze del territorio;
- e) coinvolgimento di tutti gli abitanti al fine di promuovere una cultura attenta e partecipe alla costruzione dei percorsi di qualità.

L'organizzazione del servizio si articola metodologicamente su tre ambiti:

1. Progettazione individualizzata, in collaborazione con tutti i servizi territoriali di competenza del caso al fine di creare percorsi socio – educativi congrui e costantemente valutabili ai bisogni manifesti e latenti;
2. Attivazione di percorsi individualizzati
3. Costante monitoraggio delle attività svolte.

A livello operativo il progetto verrà monitorato attraverso due livelli di intervento:

Primo livello: verifica delle singole iniziative che danno vita al progetto. Una verifica mirante soprattutto, seppure non esclusivamente, a capire se e in che modo gli specifici obiettivi posti sono stati raggiunti (e se no, per quali motivi). Ciò attraverso il reperimento di una documentazione analitica, che offra indicazioni sia di quantità (in termini di risorse e tempi impiegati, soggetti interessati a vario titolo, ecc.), che di qualità. Sarà quindi preparata in fase di avvio del progetto una serie di schede di verifica da compilarsi in itinere, durante le varie fasi di realizzazione del progetto.

Secondo livello: valutazione del progetto in termini di processo e di risultati. Un lavoro che chiama in causa tutti i soggetti coinvolti, e deve essere realizzato attraverso strumenti (documentazione idonea, incontri, interviste, ecc.) atti a rendere al meglio la complessità del processo posto in essere e a fornire indicazioni per il futuro.

Il controllo della qualità del servizio e pertanto il monitoraggio delle azioni svolte, sarà garantito attraverso incontri periodici di programmazione/verifica del servizio tra gli operatori.

La documentazione delle attività svolte, ed in generale dell'andamento del servizio, viene

registrata attraverso schede di documentazione e verifica degli interventi:

1. Una scheda informativa sull'utente compilata dall'equipe (garantendo le norme in materia di privacy)
2. Uno strumento per l'autovalutazione dell'operatore
3. Lo strumento per l'osservazione globale, che rileva competenze e bisogni dell'utente ed è utile sia per valutare la situazione di partenza, sia per verificare periodicamente in itinere i risultati raggiunti,
4. Le relazioni periodiche che documentino l'andamento del servizio,
5. La scheda di rilevamento mensile dell'attività svolta.
6. Questionario di gradimento da parte dell'utente.

A completamento di quanto proposto, per la valutazione dell'efficacia del servizio si ritiene utile monitorare trimestralmente attività attraverso i referenti del Gruppo Ristretto del DSS 36, che consenta di migliorare il servizio e di correggere eventuali disfunzioni organizzative e tecniche, tale valutazione prevede, pertanto, un'indagine di *CUSTOMER SATISFACTION*.

Nei servizi socio assistenziali, la misurazione sistematica della *Customer Satisfaction* (CS) è legata, per molta parte, all'obiettivo del miglioramento della relazione con la persona assistita, attraverso la rilevazione del suo feedback e la determinazione di indicatori di performance.

Si tratta di avviare e di sensibilizzare l'intera comunità ad una nuova cultura familiare sollecita, attraverso attività che coinvolgono la dimensione micro e macro sociale.

La rete di collaborazione integrata prevista dal progetto come costante metodologia di esecuzione delle attività programmate, si pone in continuità con la struttura interistituzionale di relazioni attivata nel DSS36

## 5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL))	In convenzione	Totale
Assistente sociale	11, di cui n.2 del Consultorio fam.	2	13
psicologo	1	1	2

## 6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

**PIANO FINANZIARIO AZIONE – 1^ ANNUALITA'**

**N. Azione 2 - Titolo Azione: SERVIZI PER LA FAMIGLIA**

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
<b>RISORSE UMANE</b>				
Assistente sociale	2	1560 (N. 30 ORE SETT.)	€ 17,61	€ 54.943,20
Psicologo	1	1248 (24 ORE SETT.)	€ 17,61	€ 21.977,28
<b>Subtotale</b>				<b>€ 76.920,48</b>
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
Oneri di gestione 5%				€ 3.846,02
<b>Subtotale</b>				<b>€ 3.846,02</b>
<b>ALTRE VOCI</b>				
IVA 4%				€ 3.230,66
<b>Subtotale</b>				<b>€ 3.230,66</b>
<b>Totale progetto</b>				<b>€ 83.997,16</b>
Pubblicazione gara				€ 501,01
C.I.G.				€ 300,00
<b>Subtotale</b>				<b>€ 801,01</b>
<b>TOTALE</b>				<b>€ 84.798,17</b>

**Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento**

**N. Azione 1 - 1^ ANNUALITA'**

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€ 84.798,17	0	0	0	€ 84.798,17

**PIANO FINANZIARIO AZIONE – 2^ ANNUALITA'**

<b>N. Azione 2 - Titolo Azione: SERVIZI PER LA FAMIGLIA</b>				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
<b>RISORSE UMANE</b>				
Assistente sociale	2	1560 (N. 30 ORE SETT.)	€ 17,61	€ 54.943,20
Psicologo	1	1248 (24 ORE SETT.)	€ 17,61	€ 21.977,28
<b>Subtotale</b>				<b>€ 76.920,48</b>
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
Oneri di gestione 5%				€ 3.846,02
<b>Subtotale</b>				<b>€ 3.846,02</b>
<b>ALTRE VOCI</b>				
IVA 4%				€ 3.230,66
<b>Subtotale</b>				<b>€ 3.230,66</b>
<b>Subtotale</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>TOTALE</b>				<b>€ 83.997,16</b>

<b>Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento</b>				
<b>N. Azione 1 - 2^ ANNUALITA'</b>				
FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€ 83.997,16				€ 83.997,16

**PIANO FINANZIARIO AZIONE – 3^ ANNUALITA'**



<b>N. Azione 2 - Titolo Azione: SERVIZI PER LA FAMIGLIA</b>				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
<b>RISORSE UMANE</b>				
Assistente sociale	2	1560 (N. 30 ORE SETT.)	€ 17,61	€ 54.943,20
Psicologo	1	1248 (24 ORE SETT.)	€ 17,61	€ 21.977,28
<b>Subtotale</b>				<b>€ 76.920,48</b>
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
Oneri di gestione 5%				€ 3.846,02
<b>Subtotale</b>				<b>€ 3.846,02</b>
<b>ALTRE VOCI</b>				
IVA 4%				€ 3.230,66
<b>Subtotale</b>				<b>€ 3.230,66</b>
<b>Subtotale</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>Subtotale</b>				

<b>TOTALE</b>				<b>€ 83.997,16</b>
---------------	--	--	--	--------------------

<b>Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento</b>				
<b>N. Azione 1 - 3<sup>^</sup> ANNUALITA'</b>				
FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€ 83.997,16				€ 83.997,16

<b>PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità</b>				
<b>N. Azione 2 - Titolo Azione: SERVIZI PER LA FAMIGLIA</b>				
Voci di spesa	Quantità	Tempo	Costo uni-	Costo To-

		ore/mesi	tario	tale
<b>RISORSE UMANE</b>				
Assistente sociale	2	4680 h (30h x 52 sett. X 3 anni)	€ 82.414,80	€ 164.829,60
Psicologo	1	3744h(24h x 52 sett x 3 anni)	€ 65.931,85	€ 65.931,85
<b>Subtotale</b>				<b>€ 230.761,44</b>
Oneri di gestione 5%				€ 3.846,02
<b>Subtotale</b>				<b>€ 11.538,06</b>
<b>ALTRE VOCI</b>				
IVA 4%				€ 9.691,98
<b>Subtotale</b>				<b>€ 9.691,98</b>
Pubblicazione gara				€ 501,00
C.I.G.				€ 300,00
<b>Subtotale</b>				<b>€ 801,00</b>

TOTALE

€ 252.792,50

### Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento

#### FORMULARIO DELL'AZIONE

NUMERO AZIONE  
DELL'AZIONE

3

#### 2. TITOLO

1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

MACRO LIVELLO	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILIT A' E NON AUTOSUF F.	POVERTA' ED ESCLUSIO NE SOCIALE
	SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO	SERVIZI PROSSIMITA'		X	

### 3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

I soggetti psichiatrici gravi e medio gravi, troppo spesso non raggiungono i servizi di Salute Mentale o i Centri di aggregazione perché non sono in grado di affrontare la difficoltà di uscire da casa e non riescono ad effettuare un'attività insieme ad altre persone, pur riconoscendo la limitatezza del proprio spazio relazionale e sociale. Tale difficoltà si aggiunge alla patologia vera e propria aggravandola e rendendola non affrontabile nei luoghi deputati alla cura e alla riabilitazione. La lettura del territorio conferma la presenza di soggetti disabili psichiatrici in tutti i Comuni del Distretto che, affetti da disturbi psichici, si rifiutano di allontanarsi dalla propria abitazione con conseguente vissuto di emarginazione estrema.

L'azione si propone di raggiungere i soggetti con disagio psichico che non afferiscono a nessun tipo di servizio sanitario (medico di base, oculista, ginecologo, psichiatra ecc. ) e ad attività socio-integrative in generale o, ancora ad attività socializzanti, in quanto le capacità soggettive relazionali sono gravemente compromesse. Da ciò emerge la necessità di strutturare due interventi:

- domiciliare, con l'obiettivo di aiutare l'utente a superare l'isolamento mediante operatori d'appoggio;
- integrazione in attività di pubblica utilità, con l'obiettivo di aiutare l'utente ad implementare l'autonomia.

Si prevede di articolare l'azione per n. 36 mesi, in continuità con il progetto previsto nella triennalità precedente e di coinvolgere annualmente circa n. 10 pazienti per le prestazioni domiciliari e n. 12 disabili per l'integrazione socio-lavorativa.

Specificatamente gli utenti che presentano una residua autonomia, potranno prestare attività di supporto ai servizi comunali, di nr. due ore giornaliere da espletare presso il Comune di residenza, a prescindere dal reddito, con l'esclusiva finalità dell'integrazione, della socializzazione per un compenso equivalente ad un gettone di presenza, pari ad € 6,00 ad ora.

L'azione si realizzerà attraverso l'erogazione di voucher che saranno utilizzati, a seconda della necessità del disabile, per la prestazione domiciliare che permetterà anche l'accompagnamento dello stesso presso strutture sanitarie/riabilitative o socializzanti e un intervento diretto al sostegno per l'autonomia con un gettone di presenza per il soggetto disabile.

#### 4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

La continuità temporale dell'Azione darà la possibilità di implementare sempre più la rete di collaborazione tra le famiglie dei soggetti coinvolti, l'Unità Operativa Territoriale Psichiatrica del Distretto Socio Sanitario 36, il Servizio Sociale dei Comuni, i Medici di famiglia, le associazioni di volontariato ed il terzo settore.

I Servizi Sociali dei Comuni e l'Unità Operativa Psichiatrica collaboreranno nell'elaborazione del Progetto Assistenziale Individualizzato del disabile, propedeutico a:

- assegnazione dei voucher;
- inserimento in attività di pubblica utilità.

I soggetti fruitori dei voucher acquisteranno prestazioni socio-assistenziali presso gli Enti del Terzo Settore, accreditati all'Albo Distrettuale già istituito.

I referenti per la realizzazione della progettazione sono lo psichiatra dipendente dell'ASP del Distretto Sanitario Misilmeri e le assistenti sociali dei comuni del distretto.

Lo psichiatra si occuperà di valutare il bisogno del disabile in carico, proponendo la tipologia dell'intervento da effettuare, di natura aggregativa/socializzante o di integrazione, che sarà condiviso con l'assistente sociale del comune di residenza dell'utente stesso.

Per le attività di tipo integrativo/socializzante, gli operatori socio-assistenziali appartenenti agli Enti del Terzo Settore liberamente scelti dall'utente si recheranno presso il domicilio dei pazienti per aiutarli ad "avventurarsi" nel mondo esterno e sperimentare altre possibilità, in altri luoghi rispetto alla casa.

Per le attività di integrazione in servizi di pubblica utilità, i disabili psichici saranno inseriti per due ore giornaliere, per max 40 ore mensili, per massimo due mesi, in attività di supporto ai servizi comunali.

Strumento di valutazione da utilizzare sarà un questionario sulla qualità di vita dell'utente, da somministrare all'inizio, durante e a fine intervento, al fine di ottenere dei dati quantitativi e qualitativi facilmente confrontabili.

#### 5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistenti sociale	9(Enti Locali)		9
Psichiatra	1 (ASP)		1

#### 6. PIANO FINANZIARIO

##### PIANO FINANZIARIO AZIONE – 1<sup>^</sup> ANNUALITA'

##### N. Azione 3 - Titolo Azione: SOSTEGNO ALL'AUTONOMIA

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore per 52 settimane	Costo unitario	Costo Totale
---------------	----------	----------------------------	----------------	--------------

<b>RISORSE UMANE</b>				
VOUCHER PER L'AUTONOMIA	10 Utenti	1112h (N. 112 h ad utente)	€ 18,00(*)	€ 20.196,00
GETTONE PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA	12 Utenti	480h ( n. 80 h ad utente)	€ 6,00	€ 5.760,00
<b>Subtotale</b>				<b>€ 25.956,00</b>
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<b>ALTRE VOCI</b>				
(*) il costo del voucher è comprensivo di oneri ed IVA.				
<b>Subtotale</b>				
<b>TOTALE</b>				<b>€ 25.956,00</b>

<b>Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento</b>				
<b>N. Azione 1 - 1^ ANNUALITA'</b>				
FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€ 25.956,00	0	0	0	€ 25.956,00

<b>PIANO FINANZIARIO AZIONE – 2^ ANNUALITA'</b>				
<b>N. Azione 3 - Titolo Azione: SOSTEGNO ALL'AUTONOMIA</b>				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore x 52 sett	Costo unitario	Costo Totale

<b>RISORSE UMANE</b>				
VOUCHER PER L'AUTONOMIA	10 Utenti	1112h (N. 112 h ad utente)	€ 18,00(*)	€ 20.196,00
GETTONE PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA	12 Utenti	480h ( n. 80 h ad utente)	€ 6,00	€ 5.760,00
<b>Subtotale</b>				
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>ALTRE VOCI</b>				
(*) il costo del voucher è comprensivo di oneri ed IVA.				
<b>Subtotale</b>				

<b>TOTALE</b>				<b>€ 25.956,00</b>
---------------	--	--	--	--------------------

### Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

#### N. Azione 1 - 2^ ANNUALITA'

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€ 25.956,00	0	0	0	€ 25.956,00

### PIANO FINANZIARIO AZIONE – 3^ ANNUALITA'

#### N. Azione 3 - Titolo Azione: SOSTEGNO ALL'AUTONOMIA

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
<b>RISORSE UMANE</b>				
VOUCHER PER L'AUTONOMIA	10 Utenti	1112h (N. 112 h ad utente)	€ 18,00(*)	€ 20.196,00

GETTONE PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA	12 Utenti	480h ( n. 80 h ad utente)	€ 6,00	€ 5.760,00
<b>Subtotale</b>				
(*) il costo del voucher è comprensivo di oneri ed IVA.				
<b>Subtotale</b>				

TOTALE | | | | **€ 25.956,00**

<b>Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento</b>				
<b>N. Azione 1 - 3<sup>^</sup> ANNUALITA'</b>				
FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
<b>€ 25.956,00</b>	0	0	0	<b>€ 25.956,00</b>

<b>PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità</b>				
<b>N. Azione 3 - Titolo Azione: SOSTEGNO ALL'AUTONOMIA</b>				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
<b>RISORSE UMANE</b>				
VOUCHER PER L'AUTONOMIA	30 utenti	3366h	€ 18,00(*)	€ 60.588,00
GETTONE PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA	36 utenti	1440h	€ 6,00	€ 17.280,00

<b>Subtotale</b>				<b>€ 77.868,00</b>
<b>ALTRE VOCI</b>				
(*) il costo del voucher è comprensivo di oneri ed IVA.				
<b>Subtotale</b>				

TOTALE | | | | **€ 77.868,00**

### Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento

#### **N. Azione 3**

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazio- ne utenti	Cofinanziamento	Totale
€ 77.868,00	0	0	0	€ 77.868,00

#### **7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE**

**X Diretta** : Mediante l'erogazione dei voucher al disabile per le ore di attività a sostegno dell'autonomia che il medesimo potrà spendere presso Ente del Terzo Settore, accreditato all'Albo distrettuale.

Altresì l'integrazione socio-lavorativa verrà espletata mediante attività di pubblica utilità presso servizi comunali, pertanto il comune di residenza elaborerà progetto individuale socio-lavorativo in favore dell'utente e a seguito di svolgimento dell'attività attesterà al comune capofila l'attività svolta e l'importo da destinare all'utente per la conseguenziale liquidazione.